Il Popolo del Friuli

Udine — Anno V — N. 96 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 21 Aprile 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Natale dell'Urbe - Festa del Lavoro

Nel giorno sacro alle origini auguste della stirpe l'Italia apre nuovi solchi alle vie della civiltà di Roma

Missione estera

Una Nazione, che con eguale orgoglio può celebrare i fasti della sua civiltà risalendo i millenni e percorrendo al tempo stesso con lo splendore del presente le mete dell'avvenire è alle basi medesime della storia dell'umanità. Tale storia essa plasma e colora col suo Genio; le vicende del mondo recano profonde nelle epoche le impronte della sua influenza; la luce naturale di grandezza che emana da lei, giustifica l'idea mistica della elezione, della predestinazione, della missione.

E se oggi, XXI Aprile, l'Italia accomuna in un rito unico il ricordo delle remote, anguste origini dell'Urbe alla esaltazione giolosa del lavoro ognuno intuisce il senso di questa duplice simbolica affermazione e ne identifica commosso l'altissimo valore spirituale.

Prodigiosa rinascita e trionfale ascesa.

Roma eterna mostra il suo volto mirabile e parla il suo linguaggio di nuova, accresciuta potenza a folle innumeri che ad essa, in questa primavera balenante di epici canti, traggono da ogni terra più lontana.

E l'Italia intiera offre alle genti straniere le testimonianze vive di un fervore operoso, di un sereno imperturbato ritmo di vita e di una realtà ormai raggiunta che non ha pari nel mondo e che da a chi la vede, la sensazione del più ammirato stupore.

Tutto ciò si celebra oggi a gloria di una stirpe, nel nome di un Uomo nella certezza di un avvenire segnato dallo stesso destino della razza e che si sta compiendo giorno per giorno nell'Africa che già conobbe gli aurei segni di Roma augusta e immortale.

La profezia del Poeta risfavilla sui tempii:

His ego nec metas rerum
nec tempora pono
Imperium sine fine dedi

Dalle Alpi al mare di Sicilia si tributa in questo anniversario, nella esultanza degli spiriti il giusto omaggio alle energie del lavoro e alla fiorente primavera della Patria che rinnova le opere della civiltà con la spada e con l'aratro, ad un tempo.

Nessuna apologia di questo quadro grandioso può sapere di retorica: gli italiani di non labile memoria, coloro che non hanno dimenticato le tristezze del passato hanno il diritto di esaltarsi allo spettacolo di una così prodigiosa trasformazione del costume morale nazionale e il dovere, d'altra parte, di una illimitata gratitudine verso Chi volle e seppe fare di una Idea una realtà compiuta, operante, superba.

Realtà viva sopratutto nelle falangi innumeri dei lavoratori italiani riuniti intorno ai gagliardetti sindacali a formare l'esercito glorioso della immensa fatica quotidiana che il Fascismo ha riconquistato per sempre alla Patria. Questo esercito gagliardo celebra oggi la festa vera del lavoro, quella che esalta nel Natale di Roma, costruttrice di opere inimitabili al cospetto dei secoli, la pace e la collaborazione fra tutti i fattori della produzione, quella che consacra non l'assurdo mostruoso e nefando della lotta di classe ma la armonia necessaria fra le classi, lo sforzo comune che è fecondo di bene e di durevole pacificazione sociale.

Dalla predicazione marxista alla Carta del Lavoro: quale distanza superata e quale abisso evitato! E come possono oggi i lavoratori italiani celebrare il loro vero riscatto ricordando il documento di luminosa saggezza che ne statuisce i diritti, fissandone i doveri! Difesa del diritto operaio e tutela al tempo stesso, delle sorti della produzione agli effetti generali dell'economia nazionale; nessun Patto come questo ha mai, per consenso universale, aderito con tanto senso realistico e con tanta luce ideale alle necessità del presente, pur precorrendo e garantendo l'avvenire.

Nella celebrazione di oggi è la tradizione augusta dell'Urbe e la storia di Roma e dell'Italia sotto i segni del Littorio che il Fascismo ha accomunato facendone idealmente una realtà sola in un unico simbolo.

Salutiamo con la Nazione festante il XXI Aprile, quale attestazione viva di un gigantesca impresa compiuta da un Uomo e da un Popolo e quale pegno di quelle conquiste, che i lavoratori italiani, — soldati e operai ad un tempo — stanno attuando nella luce e nel nome di Roma.

a. g.

I comunicati n. 189 e 190

Roma, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 189:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

SUL FRONTE SOMALO, LE NOSTRE TRUPPE, AL COMANDO DEL GENERALE GRAZIANI, HANNO INIZIATO DALL'ALBA DEL GIORNO 14 UN MOVIMENTO OFFENSIVO.

UNA BATTAGLIA E' STATA IMPEGNATA ALLA SINISTRA DEL NOSTRO SCHIERAMENTO. UN COMUNICATO SUCCESSIVO DARA' ALTRI PARTICOLARI.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 190:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

ALL'ALBA DEL GIORNO 14 LA DIVISIONE LIBICA AGLI ORDINI DEL GENERALE NASI ATTACCAVA SUL FRONTE SOMALO LE FORZE ABISSINE CONCENTRATE SUL FIUME GIANAGOBO E COMANDATE DAI DEGIACC ABBEDE' DAMTOU E MACONNEN ANDELOCCIU'.

IL NEMICO, APPROFITTANDO DEL TERRENO IMPERVIO TUTTO CAVERNE E ANFRATTUOSITA' OPPOSE TENACISSIMA RESISTENZA NEI GIORNI 15, 16 E MATTINO DEL 17.

LE TRUPPE NAZIONALI, LE LIBICHE E LE SOMALE IN CONCORDIA PERFETTA DI SFORZI E DI INTENTI, APPOGGIATE COSTANTEMENTE DALLE ONDATE DELL' AVIAZIONE, SOSTENEVANO VALIDAMENTE LE DUE GIORNATE E MEZZA DI ASPRISSIMA LOTTA INFLIGGENDO ALL'AVVERSARIO UNA DISFATTA COMPLETA IN SEGUITO A MOVIMENTO DI ACCERCHIAMENTO ALLE ALI PERFETTAMENTE RIUSCITO.

ALLE ORE 12 DEL GIORNO 18 OGNI SUPERSTITE RESISTENZA POTEVA DIRSI FIACCATA E LE NOSTRE TRUPPE RIPRENDEVANO L'AVANZATA VERSO ULTERIORI OBIETTIVI.

LE NOSTRE PERDITE ACCERTATE SONO A TUTTO IL 18: DIECI UFFICIALI TRA MORTI E FERITI, NONCHE' TRE AVIATORI FERITI CON LA PERDITA DI DUE APPARECCHI RIMASTI NELLE NOSTRE LINEE. GLI UOMINI DI TRUPPA FUORI COMBATTIMENTO SONO ALCUNE CENTINAIA. SUL CAMPO GIACCIONO ALCUNE MIGLIAIA DI MORTI NEMICI, FRA CUI ALCUNI CAPI IMPORTANTI.

SI SONO RASTRELLATI MILLE FUCILI E DIECINE DI MITRAGLIATRICI. L' AVIAZIONE SI E' PRODIGATA OLTRE OGNI MISURA. MORALE DI TUTTE LE TRUPPE ELEVATISSIMO.

Ras Nassibù tra i feriti?

Come ha resistito il nemico nelle caverne - Rotta senza speranza - I migliori soldati del Negus battuti

Gibuti, 20

Lo schieramento etiopico dell'Ogaden, ha subito a sua volta la sorte degli altri eserciti.

Notizie pervenute dal comando di Ras Nassibù segnalano che le truppe abissine hanno opposto una resistenza disperata prima di cedere davanti alla formidabile offensiva italiana. Notizie non confermate danno che lo stesso Ras Nassubù il quale avrebbe diretto le sue truppe, sarebbe stato ferito e trasportato immediatamente indietro dai suoi armati, mentre la rotta accennava a diventare generale.

Tutta la zona dello schieramento etiopico era stata attivamente preparata per resistere all'avanzata italiana che fin dall'inizio delle ostilità si prevedeva dovesse avvenire su questo settore, la cui direttrice era quella di Harrar e Dire Daua cioè l'unica ferrovia dell'Abissinia, grande preoccupazione del Negus.

La missione militare belga presso Ras Nassibù aveva provveduto a far approntare caverne per il rifugio delle truppe, con postazioni corazzate per mitragliatrici e per artiglieria leggera, da cui gli etiopici avrebbero potuto svolgere fuoco tambureggiante e incrociato secondo le migliori norme della più moderna tattica di guerra.

Invero, le truppe comandate dal Ras Nassibù erano considerate le migliori dell'Etiopia, dopo la Guardia Imperiale del Negus; e per questo è stato loro affidato il compito di difendere questa regione che portava al punto più vulnerabile dell'Etiopia.

La sconfitta durissima subita dalle truppe di Ras Nassibù ha tanto maggior valore in quanto ottenuta dagli italiani contro delle truppe istruite direttamente da ufficiali europei. Alcuni ufficiali comandavano direttamente reparti specializzati, che hanno partecipato alla battaglia conclusasi così disastrosamente per gli etiopici.

La durata del combattimento e l'entità delle perdite abissine dimostrano ampiamente la portata della battaglia. Varie migliaia di soldati etiopici, fra cui anche due «grasmac», sono rimaste sul terreno.

L'aspra battaglia

Badu Danan, 20

Dopo sessanta ore di battaglia accanita, dopo una serie meravigliosa di azioni delle nostre truppe nazionali, libiche e somale, la ala destra dell'armata abissina a difesa dell'Harrar, forte di diecimila uomini al comando del deggiac Abbede Damtou, è stata accerchiata e sgominata

Un'altra pagina gloriosissima è stata scritta nella storia di questa nostra campagna d'Africa. Il piano offensivo di Ras Nassibù di sferrare un attacco sulla sinistra del nostro schieramento per riconquistare l'importante presidio di Badu Danan, che egli credeva ancora guardato da poche centinaia di dubat, è miseramente fallito di fronte alla strategia ed alla tattica del gen. Graziani, di fronte alla tenacia, al coraggio, all'abnegazione delle sue truppe operanti.

21 Aprile 1936-XIV
VIII° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

La conoscenza precisa dei dati relativi alle colonne 11, 12, 13 del foglio di famiglia, riguardanti le professioni, è condizione essenziale per l'emanazione di provvedimenti di carattere sociale interessanti le singole categorie.

Rispondete con grande esattezza!

Da ieri sera le caverne e le roccie a strapiombo sulla valle del Gianagobò, entro alle quali si erano annidati con cannoni e mitragliatrici in posizioni pressochè inespugnabili gli armati del deggiac Abbedè Damtou, sono state ridotte al silenzio; da stamane le nostre truppe, incredibilmente fresche nonostante le due giornate e mezzo di battaglia, hanno ripreso l'avanzata verso obbiettivi nuovi, obbiettivi sempre più importanti che potranno decidere, con la loro prossima occupazione, del crollo totale del fronte etiopico meridionale.

I reggimenti della Divisione Libica che sono stati tra i più valorosi protagonisti della grande battaglia, marciano infatti verso Bireul, affiancati dalle formazioni di dubat e dalle bande irregolari di Olel Dinle, sultano degli Sciaveli, e da quelle di Hussen Aile, signore dell'Ogaden Meridionale, che hanno partecipato efficacemente all'ultima importante azione.

Una colonna autocarrata agli ordini del generale della Milizia Vernè procede contemporaneamente sulla camionale Maleigo-Segag per tagliare la strada ai fuggiaschi, impedire il congiungimento di questi con altri gruppi dispersi, contrastare insomma il riordinarsi delle file scompaginate.

Nella scia di queste colonne procedono già altre truppe a rinforzo delle prime, truppe che danno all'avanzata un carattere imponente e generale, da Gabredarre, nella valle del Faf, dove sino ad oggi era situato il nostro posto più avanzato, è partita infatti una colonna di uomini al comando del gen. Frusci; sulla strada camionale che da Uarder punta su Curati si è messa in marcia un'altra colonna al comando del luogotenente generale Agostini della Milizia forestale. Tutto il fronte somalo è in movimento per sfruttare tempestivamente la nuova disfatta del nemico, per raggiungere gli obbiettivi decisivi stabiliti dal Comando superiore. E' nei prossimi giorni quindi che si avrà modo di constatare in pieno la grande importanza strategica del successo conseguito al guado Gianagobò.

La battaglia di Gianagobò è terminata con la nuova vittoria delle nostre truppe. Nel tessere un primo e caloroso elogio bisogna unirvi una volta ancora l'opera dell'arma del cielo. L'aviazione della Somalia infatti ha coadiuvato nel modo più completo ed efficace l'opera delle truppe terrestri, impegnando le proprie mitragliatrici in azioni a cinquanta metri dal suolo, rovesciando sul nemico bombe e spezzoni in modo da determinare lo scompiglio.

Molti dei nostri apparecchi sono rientrati alle basi al termine dell'operazione con i segni gloriosi del combattimento sostenuto. Un apparecchio di una squadriglia da ricognizione tattica è tornato alla base con ventisette fori di proiettile. Un sottufficiale dell'equipaggio è stato colpito durante il combattimento da una pallottola dum-dum, ma fortunatamente il proiettile non gli ha recato che una ferita leggera.

Le perdite sono state tuttavia notevoli. Dai primi accertamenti è caduti da parte nostra raggiungeranno qualche centinaio, mentre da parte abissina si elevano a qualche migliaio. Tra questi, prova dell'ardore guerriero e della tenace resistenza etiopica, è pure il comandante delle truppe avversarie, il deggiac Abbedè Damtou, fratello di Ras Destà.

Ore drammatiche ad Addis Abeba

Roma, 20 (per telefono)

Gli elementi ufficiali etiopici, che pareva volessero resistere con lo spirito della menzogna all'occupazione italiana, nell'eterna illusoria speranza di un miracoloso intervento della Lega a rialzare le sorti dell'Impero in rovina, hanno ora subito una scossa profonda con la notizia del fallimento dei negoziati di pace, coi quali soltanto si sarebbero potuti fermare gli italiani, ormai troppo vicini alla capitale per potervi rinunciare.

Il vivo e aperto senso di malumore diffuso anche tra i capi desta una grave preoccupazione nel Negus, che, dopo essersi allontanato dalla capitale per una più sicura località, fa ora sorvegliare a vista da persone fidate tutti i Ministri e i capi.

I tecnici militari etiopici hanno dichiarato l'impossibilità di difendere la capitale da un attacco italiano, essendo essa situata in posizione aperta. Quindi, nonostante la smentita che il Governo non abbia lasciato Addis Abeba, tutti i comandi hanno abbandonato la città.

Secondo le ultime notizie, portate da viaggiatori provenienti da Addis Abeba il Governo etiopico ha diramato un comunicato, ordinando alla popolazione di abbandonare la città al primo allarme.

E' stato proibito alla popolazione di recarsi verso la strada di Dessiè, essendo questo settore vigilato dagli armati e considerato come una zona di guerra.

Apparecchi italiani hanno sorvolato anche ieri i dintorni della capitale, bombardando nuclei nemici.

Si apprende che il giorno 18 si è tenuto ad Addis Abeba un gran de comizio ed è stato lanciato un nuovo appello agli uomini atti alle armi di recarsi immediatamente al fronte.

Badoglio a Dessiè

Asmara, 20

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani:

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal suo Stato Maggiore, è giunto oggi a Dessiè, accolto dal Corpo d'Armata Eritreo schierato e dalla intera popolazione accorsa. Il Comandante Superiore è stato fatto segno a entusiastiche dimostrazioni.

Documenti

Come l'Inghilterra strangolò i boeri

Roma, 20 (per telefono)

Il «Giornale d'Italia» pubblica un documento che è, e più sarà per le prossime settimane od i prossimi mesi, di viva attualità, non soltanto per l'Etiopia e per l'Inghilterra, ma anche per la Società delle Nazioni. Si tratta del trattato di pace che l'Inghilterra ha imposto ai boeri, dopo la nota lunga guerra sanguinosa, combattuta contro l'indipendenza di questo civilissimo popolo fino al suo completo annientamento: i boeri, che non si erano resi colpevoli verso il grande impero britannico di una sanguinosa e barbara aggressione quarantennale quale è stata quella che il Governo etiopico ha condotto contro l'Italia, e dopo una guerra che essi hanno bravamente sostenuta per la difesa del loro territorio e che tutto il mondo civile ha seguito levando inutilmente le più alte grida di protesta e di orrore.

I rappresentanti del Governo britannico hanno imposto al piccolo popolo vinto i termini della pace nota, e che i rappresentanti del popolo vinto hanno dovuto categoricamente accettare senza alcuna possibilità di variazione, con la motivazione che i Governi ed i popoli societari potranno rileggere con non minore interesse dei cittadini britannici.

La motivazione con la quale i rappresentanti della Nazione boera hanno accompagnato il loro «sì» alla definitiva sottomissione attesta la durezza della condotta della guerra britannica e la disperata situazione nella quale per essa tutti i civilissimi cittadini boeri, dopo la loro eroica resistenza, si trovarono, senza più speranza di salvezza.

Se questa pace, così lontana dal quadro della Società delle Nazioni e dallo spirito del suo patto, è stata imposta all'Impero britannico ad un piccolo popolo civile inerme e non minaccioso, nessuno in Inghilterra potrà dunque avere qualche cosa da ridire quando la cosa fosse presa a modello per la liquidazione del conflitto italo-etiopico. Se avesse qualcosa a ridire dovrebbe prima condannare la base morale e politica del documento col quale lo Impero britannico ha annullato l'indipendenza dei boeri ed ha annesso al suo dominio le ricchezze del loro oro e dei loro diamanti.

Le riunioni del Consiglio della Lega e l'ipotetico progetto di risoluzione

L'atto d'accusa dell'Italia all'Etiopia

Ginevra, 20

Il Consiglio della Lega si è riunito stamane alle 10.40 sotto la presidenza dell'australiano Bruce. Alla destra di Bruce siede Paul Boncour ed alla sinistra Eden. Alla destra di Paul Boncour è il barone Aloisi. Sono presenti tutti gli altri membri del Consiglio.

Bruce, non appena evocata la questione italo - etiopica, chiama a sedere in fondo al tavolo del Consiglio il negro Wolde Mariam, il quale, questa volta, non è accompagnato dal legulelo Jèze. Costui si è fatto sostituire da un certo Auberson, visibile tra i banchi dei segretari.

Il delegato italiano

De Madariaga legge il rapporto dei Tredici, rapporto col quale si dichiara chiusa l'attuale fase della conciliazione nel conflitto italo-etiopico. Quindi il Presidente Bruce dà la parola al barone Aloisi. Il capo della delegazione italiana pronuncia il seguente discorso:

In questo momento di notevole importanza e forse di preludio a decisioni che potranno avere un peso nella politica europea contemporanea e necessario situare con precisione le responsabilità della situazione dinanzi al giudizio dell'opinione pubblica internazionale. A questo scopo credo utile trattare separatamente i vari argomenti, con quella chiarezza schematica che rende più difficile gli equivoci:

1) Ritengo opportuno premettere che nessun Governo ha mai dato alla Società delle Nazioni una prova paragonabile a quella del Governo italiano, il quale è rimasto nella Lega anche dopo che nello spirito e nella lettera gli era stata da essa negata giustizia. Alcuni precedenti politici dello scorso anno confermano la verità di questa premessa.

2) Attiro tutta l'attenzione di questo onorevole consesso sulla circostanza che reputo di essenziale importanza, che il Governo italiano non si è rifiutato di discutere. Esso, naturalmente, ha i suoi principii e le sue proposte, come ognuno ha le sue; e vi tien fermo come ognuno tien fermo alle sue. Questa dichiarazione dovrebbe bastare a rendere evidente che il mio Governo ha accettato l'invito di negoziare con sincerità di propositi.

Passiamo ora all'esame delle condizioni messe dal Governo italiano all'apertura dei negoziati.

Le condizioni di Roma

a) Negoziati diretti fra le due parti, con impegno di fornire, ad ogni fase decisiva, informazioni alla Società delle Nazioni. La comunicazione etiopica in data 17 aprile u. s. al Presidente del Comitato dei Tredici, sostiene che una simile procedura significa ripudio del quadro della Società delle Nazioni e dello spirito del Patto.

Ho l'onore di essere d'avviso esattamente contrario. In primo luogo, questo mancato intervento diretto della Lega alle trattative — sia sotto la vesta di un presidente, sia sotto quella di un mediatore — è stato voluto espressamente dal Governo italiano come sistema più pratico e più efficace.

Nella conclusione di un accordo, l'unico fattore positivo è il senso vivo della realtà delle cose. Perchè non affidare le trattative all'incontro esclusivo di due visioni realistiche, quali solo possono essere quelle dei due direttamente interessati?

Altra cosa sarebbe stato se il Governo italiano avesse preteso l'esclusione della Società delle Nazioni dall'opera pacificatrice. Ma evidentemente, non è questo il caso. Il Governo italiano ha coscienza di aver riservato alla Società delle Nazioni tutta intera la parte che le è dovuta.

Nelle sue proposte esso, infatti, ha ammesso che la procedura di pace parta dalla Società delle Nazioni, in quanto ha ammesso che le discussioni si ingaggino d'accordo col Comitato dei Tredici e col Consiglio; esso ha ammesso che entrambi i consessi siano costantemente informati del corso dei negoziati e, sopratutto, esso ha ammesso che le conclusioni a cui si dovesse eventualmente giungere ritornino alla Società delle Nazioni.

Tutto il Patto

Che cosa si pretende di più? Dove è la negazione del quadro e dello spirito del patto?

A questo proposito è anzi proprio il Governo italiano che pretende e rivendica, ora come nell'ottobre scorso, il diritto all'applicazione di tutto il Patto, in tutti i suoi articoli, e non solo in alcuni di essi arbitrariamente selezionati. E pretende e rivendica soprattutto non solo la lettera del Patto, che si mummifica quando la vita l'ha abbandonata, ma lo spirito del Patto, che non può significare altro che rispetto della giustizia, nel merito e nella procedura e comprensione viva della storia, la quale non è la statica, ma la dinamica della civiltà umana.

Questa dinamica attraverso la nostra impresa africana sta oggi esprimendo nuovi valori che costituiscono la insopprimibile premessa alla storia di domani.

Il nostro legionario d'oggi ha portato in Africa la spada e la vanga, alternando nello stesso fervore della lotta il maneggio dell'una al maneggio dell'altra. In pochi mesi egli ha già impresso così ai territori occupati il suggello della sua civiltà tre volte millenaria. Quattromila chilometri di strade, cinquanta ospedali, numerose scuole, la soppressione della schiavitù, il divieto del lavoro dei fanciulli al disotto dei quindici anni stanno a testimoniare il valore civile della nostra vittoria militare. Il fatto che le popolazioni sottomesse combattono al nostro fianco dimostra con quale animo gli oppressi vengono incontro all'Italia.

b) Negoziati fuori Ginevra. Questa proposta, in fondo, è una cosa sola colla prima. Non vi è nulla di contrario al patto, o di contrastante colla pratica internazionale, nel desiderio che le conversazioni si svolgano direttamente fra le due delegazioni in territorio neutro.

L'armistizio

c) Sospensione delle ostilità solo a preliminari di pace raggiunti.

Mi limito alla considerazione del nostro caso particolare. Il nostro Esercito vittorioso avanza su di un territorio singolarmente aspro e pericoloso, in un paese impervio e malfido, il cui Governo ha proprio ora proclamato la mobilitazione in massa. Chi può pretendere che l'Italia consenta al nemico di prendere fiato, per trovarsi poi un giorno col pretesto del fallimento dei negoziati di pace nella necessità di dover riprendere le operazioni contro un esercito rinsanguato e riarmato? E' questo che si pretende allorchè ci si chiede di deporre le armi dopo concluso un armistizio, invece che dopo conclusi i preliminari di pace. Teoricamente, anche questa pretesa potrebbe magari discutersi, ma evidentemente a condizione che l'armistizio assicurasse tutte le necessarie garanzie contro questa possibilità di nuova mobilitazione o di riarmo. Ossia assicurasse la occupazione di tutti i centri di mobilitazione compresa la capitale e di tutte le stazioni di frontiera attraverso cui passa il rifornimento delle armi. Ossia, praticamente, la occupazione di tutto il territorio nemico. E' questa occupazione integrale inclusa o no nel concetto di armistizio di cui ci è stata fatta parola? E se è inclusa, come è logico attendersi, perchè ostinarsi a ritenere ginevricamente ortodosso l'armistizio, ed eretico il preliminare di pace?

Aggiungo che il Governo italiano, che poteva in questa circostanza mettere avanti condizioni di discussione anche su altri argomenti relativi a dimostrabili ingiustizie ed errori commessi ai suoi danni, ha preferito astenersi, accogliendo l'appello che gli è stato rivolto. La responsabilità di una eventuale dichiarazione di fallimento della procedura di conciliazione, non trova in tutta la condotta del mio Governo il minimo appiglio.

Chi è responsabile

Allo scopo di stabilire da che parte si trova la responsabilità del fallimento delle trattative, è sufficiente che il Consiglio fermi la sua attenzione sul seguente brano di un documento ufficiale: Dichiarazione fatta dal rappresentante etiopico al presidente dei Tredici ed al segretario generale della Lega:

La delegazione etiopica domanda insistentemente che il Comitato dei Tredici constati il rifiuto o il silenzio del Governo italiano, e che il Comitato dei Tredici sia chiamato a decidere.

Prima ancora dell'arrivo a Ginevra della delegazione italiana, la delegazione etiopica smascherava

quale era l'intenzione con cui essa veniva di negoziati: unicamente, esclusivamente l'intenzione di ottenere la constatazione del fallimento.

La delegazione etiopica è dunque responsabile per confessione di esser venuta alle trattative con la decisione già presa di non voler trattare.

Dopo l'intervento di Aloisi, il delegato etiopico ha chiesta la parola; e dopo un prolisso discorso chiede che la Lega applichi integralmente le disposizioni dell'art. 16, « per porre l'aggressore nell'impossibilità di trionfare ».

Il Consiglio decide quindi di togliere la seduta, e di riunirsi di nuovo alle 15, per ascoltare gli atti membri del Consiglio stesso.

Prima della seduta pubblica però il Consiglio si è riunito in seduta privata per discutere ancora la questione del progetto di risoluzione che dovrebbe essere approvato dal consiglio stesso. L'accordo su questo punto non si è potuto raggiungere nella seduta privata ed è stato quindi deciso di iniziare la seduta pubblica per ascoltare le dichiarazioni di diversi rappresentanti sul rapporto dei Tredici e di riprendere più tardi la seduta privata per continuare le discussioni sulla relazione del progetto di risoluzione.

Categorica replica di Aloisi

La seduta pubblica è stata iniziata alle ore 15.30. Il presidente Bruce ha dato prima di tutto nuovamente la parola al rappresentante italiano barone Aloisi il quale ha detto:

« *La dichiarazione fatta questa mattina dal delegato dell'Etiopia mi obbliga a sottolineare che vi è un malinteso che è necessario chiarire. Come ho avuto l'onore di farlo constatare questa mattina, i delegati dell'Etiopia confessano essi stessi che la loro intenzione di negoziare era già decisa ed era stata manifestata prima dell'arrivo del rappresentante dell'Italia a Ginevra. Ora bisogna ben precisare questo: che il R. Governo mi ha inviato qui consentendo all'appello del Comitato dei Tredici per un tentativo di conciliazione al quale si è subito prestato, come risulta dal rapporto del Comitato dei Tredici e come ho avuto l'onore di confermare questa mattina.*

« *Al contrario il delegato dell'Etiopia, avendo rifiutato le proposte suggerite dall'Italia tiene a confermare, a nome dell'Imperatore, ciò che è già riferito dal Comitato dei Tredici e cioè che l'intenzione del suo Governo era decisa nel senso di non prestarsi ad un negoziato e ciò già prima dell'arrivo della delegazione italiana a Ginevra. In queste condizioni io vi domando perchè mi si è invitato a Ginevra e soltanto al Consiglio tale domanda alla quale la risposta è ben evidente. In secondo luogo, e sempre in vista del tentativo di conciliazioni che era l'oggetto dell'invio del delegato dell'Italia a Ginevra, io mi sono sforzato, per fino in questa seduta del Consiglio, che deve discutere, non dimentichiamolo, il rapporto del Comitato dei Tredici sul tentativo di conciliazione e sulle probabilità che essa presenta o non presenta, di mantenere un tono di moderazione rispondente agli scopi di questa riunione.*

« *E' così che io mi sono guardato dal riprendere la discussione sull'insieme del litigio italo-etiopico e sul modo con cui era stato trattato dalla Società delle Nazioni. E' evidente che l'apertura di una simile discussione uscirebbe dallo spirito nel quale questa sessione straordinaria del Consiglio è stata convocata: cioè quello di perseguire lo sforzo di conciliazione che era stato affidato al Comitato dei Tredici e al suo Presidente, assistito dal Segretario generale.*

« *Io devo infine respingere nel modo più netto l'insinuazione che è stata lanciata dal delegato dell'Etiopia non soltanto nelle dichiarazioni del 23 aprile quali sono state consacrate nel rapporto, ma che ha creduto di confermare questa mattina davanti al Consiglio a nome del Governo di Addis Abeba, pretendendo che il Governo italiano si adopererebbe per tentare di concludere un mercato relativamente al suo appoggio in un litigio europeo. Io non raccolgo una simile insinuazione. Il Consiglio si regoli secondo quello che giudicherà opportuno per la parte del mercato che lo riguarda. Io ho mantenuto, nelle dichiarazioni di questa mattina, l'obiettività più stretta. Se tuttavia, avessi saputo a che cosa mi dovevo trovare davanti, è evidente che sarei ricorso ad altri argomenti. In ogni modo resta dunque stabilito che se la procedura di conciliazione fallisse ciò non è dopo che una discussione che avrebbe potuto dimostrare delle divergenze, ma a causa del partito preso di una delle parti. Con l'insuccesso della conciliazione, si ritarda pure la collaborazione italiana all'opera di pacificazione europea che dovrà seguire il regolamento del conflitto italo-etiopico, il quale non avrebbe mai dovuto uscire dal suo qualro strettamente coloniale ».*

Brevi dichiarazioni di Eden e Boncour

Il presidente da quindi la parola al Ministro degli Esteri inglese Eden.

Eden sottolinea le conseguenze gravissime, per la Società delle Nazioni dell'attuale conflitto e dice che il Governo della Gran Bretagna, come membro della Società delle Nazioni, considera, suo manifesto dovere di mantenere almeno quelle sanzioni economiche e finanziarie che sono state già messe in vigore per questo conflitto. Tuttavia esso è pronto a prendere in considerazione, con gli altri membri della Società delle Nazioni, l'applicazione di ogni altra sanzione economica e finanziaria che possa essere considerata necessaria ed effettiva per l'adempimento degli obblighi che incombono in questo conflitto. Eden ha concluso affermando che il Governo della Gran Bretagna mantiene la sua fiducia nel patto come il miglior mezzo che ha l'umanità per il mantenimento della pace.

Dopo Eden prende la parola il rappresentante della Francia Paul Boncour, il quale sottolinea molto energicamente che il tentativo di conciliazione deve essere ripreso e non deve essere assolutamente lasciato cadere per le sue difficoltà attuali. Si deve perseguire in questo sforzo per due ordini di considerazioni: in primo luogo per ragioni di umanità, per far cessare lo spargimento di sangue, per limitare gli orrori della guerra e ciò, sia in base a principii codificati da convenzioni come in base a principii che, al di fuori di convenzioni, appartengono alla morale, quale il rispetto dei prigionieri e dei feriti. Paul Boncour afferma che purtroppo si deve temere che la guerra non si potrà mai umanizzare, la si potrà piuttosto sopprimere. Il secondo ordine di considerazioni è parzialmente politico e si tratta di considerazioni di una politica di elementare prudenza. Abbiamo bisogno della pace in Etiopia, afferma il rappresentante della Francia, per far fronte alle minaccie in Europa. C'è bisogno di tutte le forze per la ricostruzione europea.

VIII° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Ogni capo famiglia, ogni persona sola, ogni collettività deve curare di riempire il giorno 21 aprile 1936 - XIV il foglio di censimento in duplice esemplare.

Carosello societario

Dopo Paul Bouncour prende la parola il rappresentante sovietico Potenkine, il quale, riaffermando i principi della Società delle Nazioni vorrebbe che essa considerasse sullo stesso piano le aggressioni in preparazione come le aggressioni commesse.

Dopo che il rappresentante della Polonia ha espresso la speranza che la conciliazione non venga interrotta il rappresentante della Argentina esprime il punto di vista del suo Paese, affermando che non si vede quale vantaggio vi possa essere con un aggravamento delle sanzioni nella situazione attuale.

Prende poi la parola il rappresentante del Portogallo il quale afferma che il prestigio della Società delle Nazioni è affidato alla solidarietà dei suoi membri. Il delegato danese appoggia pienamente il punto di vista britannico. Il rappresentante della Romania afferma la volontà del suo Governo di mantenersi fermo al rispetto dei principi del patto. Il rappresentante della Turchia si associa alle dichiarazioni tanto del rappresentante inglese quanto del rappresentante francese. Quindi il rappresentante del Cile sottolinea l'importanza dei negoziati per ristabilire la pace ed aggiunge che sebbene sia desiderabile che i negoziati si svolgano nel quadro della lega tuttavia non si devono escludere anche le altre strade purchè conducano alla pace. Si può benissimo raggiungere lo scopo con negoziati diretti sotto gli auspici della Società delle Nazioni come aveva proposto l'Italia.

Il rappresentante dell'Equatore esprime la speranza che la missione di conciliazione dei Tredici sia continuata. Il dovere della Società delle Nazioni è di assicurare la pace e di arrivarvi. Alludendo evidentemente alla soppressione delle sanzioni il rappresentante equatoriano afferma che il Governo del suo Paese ha già creduto di dover scartare uno degli ostacoli più difficili che erano sulla strada della pace.

Il Presidente dei Tredici De Madariaga prende quindi la parola quale rappresentante della Spagna. Dopo aver ringraziato il Capo del Governo italiano per i termini cortesi con cui è stato invitato a Roma si dice d'accordo col rappresentante italiano per limitare la discussione alla questione della conciliazione. Egli accenna come in fondo le violazioni del patto siano state molte e rivolge un appello al Governo italiano, della cui collaborazione, egli afferma, vi è bisogno per la ricostruzione europea. Circa le discussioni sullo spirito e sul quadro del patto egli ritiene non doversi preoccupare eccessivamente del quadro del patto quando si è nello spirito del patto stesso ed essendo l'Italia restata in contatto con la Società delle Nazioni ha dimostrato di voler essere nello spirito del patto.

Il Presidente del Consiglio della lega, Bruce, parlando a nome del Governo australiano riaffermа che si deve proseguire sulla strada della conciliazione.

Precisazioni italiane

Riprende nuovamente la parola il rappresentante italiano barone Aloisi, il quale si dichiara sorpreso che il rappresentante della Gran Bretagna non abbia tenuto conto delle dichiarazioni che egli ha fatto stamattina, a proposito dell'uso dei gas. Il Governo italiano risponderà alle informazioni che sono state domandate dal Comitato dei Tredici. Egli tiene a rammentare che l'Italia ha menzionato una serie di atrocità commesse dagli abissini non soltanto sui prigionieri ma anche su dei combattenti italiani. Le denunzie sporte dall'Italia sono rimaste lettera morta. Se il rappresentante della Gran Bretagna avesse denunziato le atrocità etiopiche l'opinione pubblica mondiale avrebbe avuto allora conoscenza di alcuni elementi importanti e le condizioni nelle quali si svolge la guerra avrebbero subito un cambiamento importante. La stessa osservazione si applica al rappresentante del Portogallo. I mutilati italiani hanno essi pure come gli abissini delle madri, delle mogli e dei fanciulli.

Prende la parola il rappresentante dell'Etiopia per dire semplicemente di riservarsi di rispondere per iscritto alle accuse italiane.

Il Presidente Bruce sospende quindi la seduta e il consiglio è convocato in seduta privata per la redazione del progetto di risoluzione intorno al quale persistono difficoltà. Nella seduta privata, dopo una discussione alla quale hanno partecipato particolarmente il delegato italiano e i delegati sud-americani, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, il Consiglio si è messo d'accordo circa la redazione del progetto di risoluzione sul rapporto dei Comitato dei Tredici. Il Consiglio è stato quindi convocato per le ore 21.30 di stasera allo scopo di approvare tale progetto. Nei suoi termini generali il progetto, dopo aver esposto il suo rincrescimento per il fatto che lo sforzo di conciliazione non sia riuscito, fa appello alla collaborazione dell'Italia, membro fondatore e membro permanente del Consiglio, per la risoluzione del conflitto con l'Etiopia. Il progetto termina rammentando alle parti le convenzioni sulla condotta della guerra tanto per quanto riguarda la questione della guerra chimica quanto per la questione delle atrocità commesse sui feriti e sui prigionieri.

L'Italia si oppone al "progetto di risoluzione"

Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni Bruce ha aperto la seduta alle 21.30 riassumendo i lavori della giornata, dopodiche ha letto il progetto di risoluzione concordato in seduta privata.

Il progetto di risoluzione dice tra l'altro di deplorare che in queste circostanze la cessazione delle ostilità non abbia potuto essere realizzata e che la guerra continui in condizioni che sono state dichiarate contrarie al patto e comportanti l'esecuzione di obblighi previsti in questo caso dal patto per i membri della Società delle Nazioni; indirizza all'Italia un supremo appello affinchè nelle circostanze attuali, che domandano la collaborazione di tutte le Nazioni, possa apportare alla soluzione del conflitto con l'Etiopia lo spirito che la Società delle Nazioni è in diritto di aspettarsi da uno dei suoi membri fondatori, membro permanente del Consiglio. Infine la risoluzione rammenta che l'Italia e l'Etiopia sono legate dal protocollo del 17 giugno 1925 sull'uso dei gas asfissianti tossici e similari e dalle convenzioni sulla condotta della guerra.

Il rappresentante dell'Italia barone Aloisi dichia a di votare contro questa risoluzione.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Equatore Zladunbide il quale afferma di dovere esprimere delle riserve per quanto nel progetto di risoluzione è legato alla questione delle sanzioni, confermando il punto di vista che egli ha comunicato con lettera in data 17 corr., inviata al presidente del comitato di coordinamento e nella quale comunicava appunto che l'Equatore toglieva le sanzioni all'Italia.

In ultimo prende la parola il rappresentante dell'Etiopia Wolde Mariam, il quale si lagna sopratutto della lentezza con cui la Società delle Nazioni svolge la sua opera e fa appello alla Società delle Nazioni perchè non riconosca il fatto compiuto.

La risoluzione viene approvata col voto negativo dell'Italia e con le riserve dell'Equatore.

Il Presidente del consiglio dichiara quindi chiusa la novantunesima sessione straordinaria del consiglio della Società delle Nazioni.

Per la difesa del risparmio

Il Duce presiede la riunione del Comitato dei Ministri

Roma, 20

Il Comitato dei Ministri, istituito dal decreto 12 marzo sulla difesa del risparmio, ha tenuto la sua seconda seduta sotto la presidenza del Capo del Governo. Alla riunione ha partecipato il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato di credito.

Il Comitato ha disposto che entro il 30 aprile corrente venga effettuato il trapasso all'Ispettorato di diverse attribuzioni e servizi precedentemente spettanti ai Ministeri per le Finanze e per l'Agricoltura e Foreste, quali la tenuta dell'albo delle aziende di credito, i servizi relativi alla costituzione, trasformazione e fusione delle aziende medesime e alla apertura e trasferimento di loro dipendenze, e i servizi relativi alle Casse di Risparmio, Monte di Pegni, Casse Rurali e Agrarie. Ha inoltre deliberato in massima il passaggio all'Ispettorato delle attribuzioni di spettanza del Ministero delle Finanze e di quello delle Corporazioni circa le stanze di compensazione.

Nella materia dei rapporti tra Casse di Risparmio e Casse Rurali, il Comitato ha determinato che le prime continuino ad esercitare presso le seconde, per delega del Comitato, le funzioni di cui al R.D.L. 17 ottobre 1935 XIII ma ha tuttavia riservato la facoltà di ritirare tale delega nei casi in cui lo ritenga necessario, lasciando all'Ispettorato il compito di autorizzare la nomina dei delegati delle Casse di Risparmio nelle Casse Rurali.

Esaminata nei suoi vari aspetti la questione delle incompatibilità previste per i funzionari dello Stato e delle Aziende di Credito, il Comitato ha impartito le seguenti istruzioni al capo dell'Ispettorato, al quale ha altresì conferito il mandato di compiere indagini in materia di cauzioni bancarie, dandogli facoltà di emanare provvedimenti per la costituzione della cauzione prevista dal recente decreto.

Il Comitato ha deliberato altresì il ripristino della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari, ha confermato la validità e l'obbligo di osservanza dell'attuale cartello bancario, assegnando al capo dell'Ispettorato il compito di modificarlo ed integrarlo anche mediante la fissazione di saggi minimi per le operazioni attive, saggi che di regola non dovranno essere inferiori a quello ufficiale dello sconto e di limiti minimi e massimi dei gravami accessori delle operazioni bancarie (provvigioni, commissioni, ecc.).

Il capo dell'Ispettorato ha riferito sugli studi in corso circa la ripartizione del credito per rami dell'attività produttiva, ed ha illustrato il problema generale della distribuzione degli sportelli bancari nel Regno. Il Comitato ha affermato in proposito il concetto di massima della limitazione territoriale dell'attività delle banche regionali. Il Comitato si riunirà nuovamente il 7 maggio p. v.

I Buoni del Tesoro

18 milionari

e 18 premi da mezzo milione

Roma, 20

Stamane a Palazzo Venezia ha avuto luogo l'estrazione dei 18 premi da un milione e dei 18 premi da mezzo milione ciascuno sui Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941 e 1943. Ecco l'elenco dei premi:

Serie 1940: prima serie: premio un milione, n. 767204; premio 500.000 lire, n. 1973117. Seconda serie: premio un milione, numero 1239095; premio 500.000 lire numero 1199935. Terza serie: premio un milione, n. 1374211; premio 500.000 lire, n. 158306. Quarta serie: premio un milione, n. 855397; premio 500.000 lire, n. 1992788. Quinta serie: premio un milione, n. 1331652; premio 500.000 lire, n. 642202.

Serie 1941. Sesta serie: premio un milione, n. 286529; premio 500.000 lire, n. 130450. Settima serie: premio un milione, n. 605578; premio 500.000 lire, n. 950793. Ottava serie: premio un milione, n. 1694923; premio 500.000 lire, numero 1225928. Nona serie: premio un milione, n. 232879; premio 500.000 lire, n. 1188360.

Serie 1943. Serie A: premio un milione, n. 1864885; premio 500.000 lire, n. 994421. Serie B: premio un milione, n. 823910; premio 500.000 lire, n. 1965910. Serie C: premio un milione, n. 1106155; premio 500.000 lire, n. 678732. Serie D: premio un milione, n. 1164234; premio 500.000 lire, n. 1527502. Serie E: premio un milione, numero 1902141; premio 500.000 lire, n. 1182191. Serie F: premio un milione, n. 515861; premio 500.000 lire, n. 722292. Serie G: premio un milione, n. 1144964; premio 500.000 lire, n. 1246980. Serie H: premio un milione, n. 1860019; premio 500.000 lire, n. 1904235. Serie I: premio di un milione, n. 1927272; premio 500.000 lire, n. 1366751.

Il Principe di Piemonte visita la Fiera di Milano

Milano, 20

La visita ufficiale alla Fiera da parte del Principe Ereditario si è svolta stamane tra un susseguirsi di dimostrazioni di omaggio e di giubilo, da padiglione in padiglione. Sempre accompagnato dal presidente della Fiera, da S. E. il Prefetto e dalle autorità e gerarchie, il Principe è passato fra siepi di folla acclamante.

La rassegna è infiorata da numerosi episodi di gentilezza: un cittadino che fu fante ai suoi ordini, è dal Principe riconosciuto e cordialmente salutato e pure affabilmente si sofferma l'Augusto visitatore presso un cieco di guerra.

Prima di lasciare la Fiera, il Principe è intervenuto ad un ricevimento offertogli dalle dame di Palazzo e delle patronesse. S.A.R. ha espresso al sen. Puricelli il suo compiacimento per la superba realizzazione conseguita da questa Mostra e poco dopo mezzogiorno si è allontanato, ossequiato dalle autorità e salutato da una nuova vibrantissima manifestazione di popolo, ed ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio S.A.R. il Principe di Piemonte ha visitato la sede del Touring Club Italiano, ricevuto dal presidente dell'Istituto e dal consiglio al completo.

La leva del 1916

Roma, 20

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Ministero della Guerra con la quale vengono chiamati alla leva i giovani nati nel 1916 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1916 residenti nel Regno e nelle Colonie italiane.

La sessione di questa leva sarà aperta il 23 aprile 1936 e chiusa il 31 dicembre 1936.

Sono pure chiamati a nuova visita, in applicazione del R. D. L. 24 ottobre 1935 N. 1938, gli iscritti di leva nati negli anni 1911, 1912, 1913 e 1914 e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 22 aprile 1936. Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1916 presso i rispettivi consigli e commissioni mobili di leva.

La popolazione di Roma

Roma, 20

L'andamento demografico della capitale nel mese di marzo è stato molto soddisfacente. I nati sono stati 2248, i morti 1143. L'aumento della popolazione per supero di nati è di 1105 unità.

In Palestina

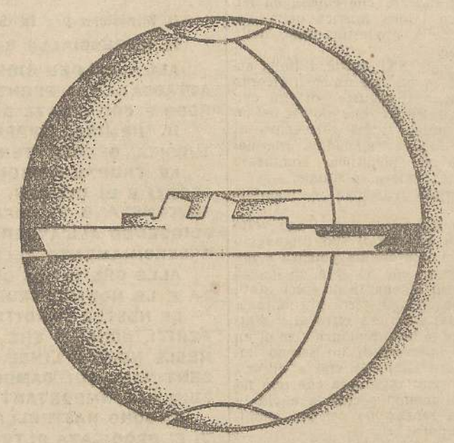
Sanguinosi conflitti fra arabi ed ebrei

Gerusalemme, 20

Negli scontri sanguinosi avvenuti a Giaffa e a Telaviv tra arabi ed ebrei, nove di questi ultimi sono rimasti uccisi e quaranta feriti, di cui undici gravemente. Due arabi sono stati uccisi dalle rivoltellate degli agenti di polizia e quindici altri feriti.

Ieri, vigilia del Natale di Roma, le Borse sono rimaste chiuse.

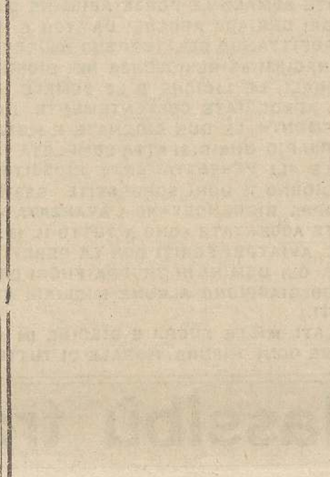
Linee italiane per tutto il mondo



ITALIA
COSULICH
LLOYD TRIESTINO
ADRIA

Linee italiane per tutto il mondo

In tutte le Farmacie L. 2.70
CALLI, Guardarsi da le imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
RYA
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII



Grande assortimento stoffe
Prezzi convenienti

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ginecologia, Ostetrica. Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. TUTTI I GIORNI.
Via Treppo 12 - Tel. 3-34

Dott. DAMIANI
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

Malattie Genito-urinarie e della pelle
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e Bologna
UDINE - Via Gemona 40

Il Prof. GUALDI
Primario Oculista dell'Ospedale Civile di Udine riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 in Via Nazario Sauro n. 1.

Il Dott. M. Sonzio nella Casa di Cura per malattie degli occhi
sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI i GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

Malattie Venereo-Sifilitiche della Pelle e delle Vene
Dottor Giuseppe De Leo
Specialista diplomato
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
Cure ed analisi del sangue per la SIFILIDE
Diatermia ed Elettroterapia per la cura della URETRITE CRONICA e DEBOLEZZA SESSUALE.
Alta frequenza Raggi ultravioletti ed ultrarossi per le malattie dei CAPELLI, BARBA, ECZEMA, PSORIASI ed altre dermatosi.
Visite dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 19 - Sale d'aspetto riservate
UDINE — Via Gemona N. 56 - Telef. 11-86 — UDINE

Studio DENTISTICO BARTIROMO
UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-30
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12

Cura della SCIATICA
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
Consultazioni ore 11 g. f.
TAVAGNACCO (Udine)

CASA di CURA Dott. G. Parenti
Spec. Orecchi, Naso, Gola
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Telef. 3-60

CASA DI CURA
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 — 15-17
Specialista per Malattie [illegible]ECCHI [illegible]ASO - GOLA
presso la R. Università di Firenze

Il Dott. RONGA
riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine (Palazzo Adriatica di Sicurtà) dalle 10-13 e dalle 16-20 - Tel. 9-92
Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

Dott. G. Murero
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
Direttore dell'Ambulatorio Comunale per le Malattie della PELLE e VENEREE
Via Girardini 3 - UDINE - Telef. 6-88
Riceve 8.30-10 - 13.30-17 - 18.30-20

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Casa del Fascio di Caneva di Sacile
inaugurata da S. E. il Prefetto e dal Vice Federale

L'operante Fascismo friulano ha raggiunto domenica scorsa un'altra tappa con la inaugurazione della Casa del Fascio a Caneva di Sacile. Il ritmo costruttivo a beneficio del popolo non ha soste e infatti a questa, seguiranno numerose Case del Fascio in tutta la provincia e fioriranno, insieme alle sedi del Partito, anche le Case del Balilla, fucine della giovinezza fascista. Ci piace rilevare anche il criterio informatore di queste vitali costruzioni poichè in esse, come in quella di Caneva, saranno ospitate le organizzazioni del Partito e quelle sindacali, le opere assistenziali come gli organismi delle colonie estive o le refezioni scolastiche. Nella Casa del Fascio troveranno così viatico e indirizzo le camicie nere mentre la popolazione avrà il pronto e affettuoso appoggio del Partito, costantemente vigile e presente.

Il rapporto agli Ispettori di Zona

La cerimonia inaugurale è stata preceduta dal rapporto tenuto dal Vice Segretario Federale a tutti gli ispettori di zona della Federazione. Il seniore Rinaldi ha impartito le direttive sulla azione da compiere.

Mentre si svolgeva il rapporto nella residenza municipale, più oltre, dinanzi alla nuova Casa del Fascio adorna di bandiere, come tutto il paese, si adunavano le organizzazioni fasciste e combattentistiche di Caneva e delle località viciniori. Sul vasto spiazzo antistante, vicino al monumento ai Caduti, si ammassavano con fiamme e gagliardetti, i fascisti, i giovani fascisti, avanguardisti, piccole e giovani italiane, balilla e figli della Lupa, i combattenti, le associazioni d'arma e dopolavoristi, la Società Operaia, i bimbi dell'Asilo, cui faceva cornice la popolazione accorsa festante. Particolarmente numerosi i gruppi dopolavoristici delle aziende Viotto e Società elettrica di S. Croce. Rallegravano l'adunata la musica di Caneva e la fanfara avanguardista di Sacile.

Lo schieramento è imponente allorchè giunge S. E. il Prefetto, osseguiato dalle autorità. Tra esse rileviamo il Podestà generale gr. uff. Costantino Cavarzerani, il Vice Segretario Federale con gli ispettori di zona, il col. Piccin, il Questore, il capitano dei carabinieri De Grandis, il segretario del Fascio locale, i podestà e i segretari dei Fasci della zona, il vice presidente del comitato provinciale dell'Opera Balilla, il parroco mons. Oreste Bortoluzzi con gli altri sacerdoti di Caneva, rappresentanze del Fascio e del Fascio Giovanile di Cordignano e moltissimi altri.

La parola del gen. Cavarzerani

L'arrivo del Capo della provincia è salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Subito si svolge il rito inaugurale e mons. Bortoluzzi benedice la Casa del Fascio che S. E. il Prefetto inaugura tagliando il simbolico nastro tricolore steso all'ingresso. Le autorità salgono al piano superiore, affacciandosi alla balconata centrale.

Il Podestà, a nome del Comune porge il grato saluto alle gerarchie convenute al rito e particolarmente a S. E. il Prefetto e al Vice Segretario Federale. Saluta con affettuoso cenno il generale Guido Orsi di Conegliano che ha voluto presenziare al raduno.

Con fervida parola il generale Cavarzerani pone in rilievo il significato della cerimonia affermando come la nuova Casa del Fascio debba essere elemento di forza, di progresso e di concordia. Come i cristiani si raccoglievano nei templi senza distinzione di ceto così in questa Casa si raccoglierà la popolazione tutta per ritemprare la fede, per elevare il sentimento nella volontà di prodigarsi al bene della Patria.

Dopo un plauso all'architetto Mariano Pittana — ora volontario in A. O. quale ufficiale del Genio — che ha ideato e, insieme al fratello ing. Tita, diretto la costruzione, il Podestà rivolge sensi di riconoscenza al Segretario del Fascio dott. Piero Marin che ha realizzato l'aspirazione delle Camicie Nere e del popolo ed ai suoi collaboratori.

Il generale Cavarzerani, come vecchio soldato, è fiero di esprimere l'augurio più sentito per le fortune della Patria e di elevare il pensiero ai Caduti ed ai combattenti sempre vittoriosi in Africa Orientale nel nome della civiltà di Roma.

Il saluto incitatore del Vice Federale

La moltitudine sottolinea con entusiasmo il vibrante discorso del valoroso generale.

Quando l'applauso tace, accenna a parlare il Vice Segretario Federale. Egli esprime cordiale riconoscenza per l'affettuosa accoglienza ai gerarchi, rivolta soprattutto al Capo della Provincia S. E. Testa cui il Friuli deve la maggiore gratitudine per l'instancabile opera a vantaggio di tutti i problemi della provincia che in lui trovano rapido e geniale risolutore.

Il seniore Rinaldi rivolge alla popolazione il saluto cordiale delle Camicie nere e degli ispettori di zona ed ha parole di lode al gerarchi del Fascio di Caneva per la bella Casa la quale riafferma la concordia che unisce tutti i cittadini del patriottico centro. «Che questa Casa — egli dice — sia da oggi in poi come un ponte di comando per assistere il popolo, quale premio alla sua diuturna e fedele fatica». Il Vice Federale, dopo avere incitato i Giovani Fascisti a frequentare la Casa del Fascio per educarsi nell'operante clima fascista e temprare lo spirito alle future battaglie, rievoca brevemente le tappe ascensionali della Rivoluzione e scioglie l'esaltazione per i Caduti e l'affettuoso saluto augurale ai combattenti che avanzano vittoriosi in Africa Orientale, oltre ogni ostacolo, nel nome dell'Italia fascista e sanno anche morire, col nome del Duce sulle labbra.

Il discorso del seniore Rinaldi rinnova l'entusiastica acclamazione al Duce e poderosi a noi! per l'Italia, per l'Esercito.

Generosità di cittadini e civismo di lavoratori

Premesso il saluto alle gerarchie, il Segretario del Fascio dr. Piero Marin dà poi ragguagli sulla costruzione della nuova Casa ponendo in rilievo le cospicue offerte versate per realizzare l'opera, e tra esse specialmente quel le della famiglia Eugenio Chiaradia che ha versato la cospicua somma di lire 12 mila in materiali e del cav. Ernesto Zanetti che ha devoluto lire 10 mila. Le maestranze che hanno lavorato nel fabbricato, oltre a versare giornalmente un'ora di lavoro per tutto il periodo lavorativo si sono accontentate di una paga giornaliera assai inferiore a quella che è stabilito per la loro categoria ed il Fascio ha avuto un risparmio complessivo di 14 mila lire.

Nella Casa del Fascio, oltre alla Scuola Professionale, in obbedienza al desiderio degli oblatori del fondo Chiaradia, troveranno degna sede l'Opera Balilla che comprende quasi un migliaio di organizzati, il Fascio Giovanile, il Dopolavoro che ha ripreso il suo sviluppo e che conta ormai 800 iscritti e tutta quanta l'Opera Assistenziale dalla cucina alla colonia estiva.

Caneva mancava di una sala teatrale che si potesse adibire oltre che a spettacoli cinematografici anche ad altri scopi educativi, conferenze, riunioni sindacali ecc. E' stata perciò compresa nella costruzione una sala che risponde se ad ogni bisogno e costruita secondo le norme più aggiornate della tecnica. La sala può contenere oltre 350 persone e funziona egregiamente già da parecchio tempo. L'Amministrazione comunale ha fissato quale contributo la somma di L. 15 mila col prossimo bilancio per l'acquisto del terreno per la sistemazione del campo sportivo.

La spesa complessiva del fabbricato e del terreno adiacente tenuto conto delle prestazioni gratuite e semi-gratuite delle maestranze ammonta a L. 147 mila e ad eccezione di lire 4 mila, contributo della Scuola Professionale e lire 6 mila che sono state abbonate dalla Società del dazio lo sforzo è stato sostenuto completamente dalla cittadinanza del Comune.

Il camerata Marin conclude segnalando la collaborazione prodigatagli particolarmente dal Segretario amministrativo del Fascio, Teresio Ghiglione e dal presidente del Dopolavoro, Gino Pegolo, segretario comunale, che ha saputo riorganizzare il Dopolavoro ed istituire la banda dell'organizzazione che alla cerimonia la prima volta presta servizio.

La relazione del dott. Marin raccoglie vivo consenso e l'applauso vuol dire anche il compiacimento della popolazione per l'opera dei gerarchi locali.

Alla Scuola professionale

Al rito inaugurale segue la visita alla Casa del Fascio in cui, come abbiamo accennato, sono raccolte le sedi delle organizzazioni del Partito, sindacali, assistenziali e dopolavoristiche nonchè la sala di lettura. Non manca nemmeno una luminosa sala teatrale, con vasta platea e loggiato. Nella Casa, per volontà del Partito, ha sede anche la Scuola professionale di disegno che è dedicata al nome dello scultore Enrico Chiaradia, autore tra molte pregevoli opere, della statua equestre di Vittorio Emanuele II che sorge in Roma sull'Altare della Patria.

S. E. il Prefetto e le gerarchie esprimono il loro compiacimento per la bella costruzione di cui, com'è noto, si è benedetta la prima pietra il 24 maggio XIII. Le autorità sostano in una sala superiore ove sono esposti i lavori di cucito e ricamo eseguiti dalle Piccole e Giovani italiane di Caneva che hanno frequentato appositi corsi del Doposcuola.

Intanto in una sala del piano terra, ove ha sede la Scuola professionale, frequentata quest'anno da 32 allievi, sono radunati, col direttore camerata Guido Bonotto e gli insegnanti, gli alunni che si sono distinti. Ad essi — in numero di 14 — S. E. il Prefetto consegna i premi in medaglie e diplomi esprimendo la sua alta lode e ammira quindi i disegni esposti in bella mostra.

Poco dopo il capo della provincia e le altre autorità sono di nuovo sul piazzale per assistere alla sfilata delle forze fasciste e combattentistiche. Passano ammirati i Figli della Lupa, Piccole e Giovani italiane, Balilla, Balilla moschettieri e tamburini, Avanguardisti, fascisti e reduci di guerra. L'affettuoso applauso della folla si rivolge con particolare calore ai valorosi mutilati. Tutti i reparti rivelano un'ottimo addestramento e danno prova della vigile cura che ad essi dedicano i dirigenti.

La sfilata conclude le manifestazioni inaugurali. A S. E. il Prefetto e al Vice Federale si rivolge — al commiato — ancora il grato entusiasmo della popolazione.

Poderosa, l'acclamazione al Duce, si leva dalla moltitudine, in accento di fervida dedizione.

* * *

In occasione del rito inaugurale è stato inviato al Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena un vibrante telegramma a firma di S. E. il Prefetto, del Vice Federale, del Podestà e del Segretario del Fascio di Caneva.

21 Aprile 1936-XIV
CENSIMENTO DEMOGRAFICO

Attraverso il Censimento lo Stato ha la possibilità di rendersi esatto conto della precisa situazione e delle esigenze delle varie categorie dei cittadini.

Il Duce ha stabilito che questa importante rassegna abbia luogo ogni 5 anni, al 21 aprile, nel giorno augurale del Natale di Roma.

Manifestazioni dei Giovani Fascisti

L'adunata a Latisana
dei reparti celeri del Mandamento

Secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Comando Federale, si è svolta domenica, a Latisana, l'adunata dei reparti celeri del Mandamento.

I reparti, perfettamente inquadrati, si sono riuniti, secondo l'orario previsto, alle ore 14.30 al campo sportivo, dove il C. M. Rossetti, comandante il Fascio Giovanile del capoluogo, ha provveduto allo schieramento delle centurie.

In tale occasione ad iniziativa del Fascio Giovanile di Latisana, erano state indette varie gare sportive riservate ai Giovani Fascisti della zona. Un folto gruppo di atleti ha dato vita a gare vivaci e combattute che hanno suscitato molto entusiasmo tra i giovani ed hanno messo in luce le qualità atletiche di taluno dei concorrenti.

Dopo le gare atletiche si sono ricomposti i reparti che hanno sfilato, fanfara in testa per le vie di Latisana, ritornando per il concentramento, al campo sportivo. Quivi il cap. Franceschini addetto al Comando Federale, ha rivolto ai giovani adunati, brevi parole di saluto e di compiacimento a nome del Vice Comandante Federale, ricordando anche il Federale, volontario in A. O.

I Giovani hanno accolto con schietto e sentito entusiasmo le parole del cap. Franceschini ed hanno intonato a gran voce il loro inni.

E' stato tenuto subito dopo un rapporto alla Casa del Fascio al quale hanno partecipato i comandanti e fiduciari sportivi dei seguenti Fasci: Latisana, Rivignano, Muzzana, Palazzolo, Teor, Precenicco e Ronchis.

Il cap. Franceschinis ha tracciato per sommi capi le direttive sull'inquadramento e gli attuali compiti devoluti ai Fasci Giovanili e l'addetto federale allo sport C. M. Liuzzi, ha parlato sul programma di attività sportiva per l'anno XIV, invitando gli ufficiali a rendere totalitaria l'istruzione e l'attività sportiva dei Giovani. Più tardi i rappresentanti del Comando Federale e gli ufficiali presenti assistevano nella sala del Fascio Giovanile di Latisana ad interessanti assalti di scherma il cui insegnamento è curato con passione e competenza dal C. M. Orlandi e ad esibizioni di pugilato tra elementi locali che si stanno preparando per il prossimo Torneo Provinciale Novizi.

Verso le ore 17 tutti i reparti convenuti, nel massimo ordine e con il più vivo entusiasmo, riguadagnavano coi propri mezzi le rispettive sedi. Questa adunata mandamentale, che ha portato senza la minima spesa, al capoluogo circa cinque centurie di Giovani perfettamente inquadrati che pur dopo la marcia di trasferimento, hanno saputo presentarsi con bella disciplina e con portamento militarmente ottimo, ha confermato l'efficienza dei singoli Fasci e deve essere di sprone ai comandanti per proseguire perfezionando sempre più l'organizzazione, alla quale nell'attuale momento, sono devoluti compiti nobilissimi e non lievi, di preparare le giovani generazioni che si apprestano a rivestire il glorioso grigio-verde ai più alti ideali di Patria nel clima ardente creato dal Fascismo.

CODROIPO

S. E. Ricci inaugurerà la Casa del Balilla

S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Balilla, inaugurerà nel pomeriggio di venerdì prossimo la nuova Casa del Balilla.

Codroipo si prepara a ricevere con la più viva esultanza il Gerarca amatissimo e darà un segno tangibile della sua devozione a lui, al Fascismo, all'amato suo Capo.

Il Natale di Roma

Oggi, per la ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro alle ore 15 si ammasseranno in piazza Dante, tutte le autorità, Camicie Nere, associazioni, organizzazioni, cittadinanza. Si formerà quindi un grande corteo che percorrendo le principali vie, si recherà all'Asilo Monumento ai Caduti. Indi nella Piazza Vittorio Emanuele III (o nella Sala del Dopolavoro, in caso di cattivo tempo), prima sarà effettuata la distribuzione dei certificati di pensione, e poi il Segretario del Fascio terrà la celebrazione.

I certificati d'invalidità e vecchiaia che saranno distribuiti a Codroipo, riguardano i seguenti: Paolo Gregoris, Giuseppe Tesser, Vincenzo Molinari, Maria Moreal in Toson, Giulia Visintin.

Il mercato odierno

Oggi terzo martedì del mese, dalle superiori autorità è stato concesso in via eccezionale, lo svolgimento nella mattinata del mercato franco.

In seguito a ciò anche i negozi e le Banche terranno aperto fino alle ore 12. Il pomeriggio sarà considerato per tutti indistintamente solennità civile.

Il saggio all'Asilo

Domenica scorsa alle ore 16, nella sala parrocchiale alla presenza di tutte le autorità del paese, e di numeroso pubblico, si è svolto con successo il saggio annuale dei bambini dell'Asilo.

Cinema Vittoria

Ieri sera al Cinema Vittoria è stato presentato un altro grandioso film italiano «Lorenzino de' Medici», e un documentario «Luce» sull'A. O.

Oggi martedì dalle ore 15 ultime rappresentazioni.

CIVIDALE

Le cerimonie odierne

Autorità, Fascio, Associazioni, cittadinanza, scuole sono invitati ad intervenire, con bandiere e gagliardetti alle cerimonie che si svolgeranno come segue: ore 10, ammassamento al Largo Bolani; ore 10.15, sfilata delle organizzazioni giovanili davanti alla statua di G. Cesare; ore 10.30, omaggio della città al suo fondatore con la deposizione di una corona d'alloro: Inno a Roma cantato dai Balilla e dalle Piccole Italiane con accompagnamento della banda del 56. Regg. Fanteria; ore 11 adunata dei fascisti e degli inscritti ai Sindacati nella sala della Casa del Littorio per la consegna dei libretti di pensione, invalidità e vecchiaia. Nel pomeriggio concerto della Banda del Dopolavoro.

Gli inscritti al Partito indosseranno la divisa con decorazioni per l'intera giornata.

L'orario dei negozi

Ricorrendo oggi 21 Aprile, il Natale di Roma, festa del lavoro, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno ad eccezione di quelli di generi alimentari che chiuderanno invece alle ore 12.

Chi le ha perdute?

Il prof. Felice Pozza ha trovato in una via della città della carta moneta. Lo smarritore potrà presentarsi all'Ufficio economato del Comune ove il prof. Pozza ha depositato la somma, per il ricupero della stessa.

ARTEGNA

La festa del lavoro

Il Fascio di Combattimento comunica:

Oggi 21 aprile, Natale di Roma, la Festa del Lavoro sarà celebrata nel nostro Comune con la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, che avrà luogo nella sala municipale alle ore 15. Al raduno sono invitati a partecipare tutti i fascisti, le Organizzazioni del Regime Sindacali e d'Arma e tutto il popolo.

Suggestiva cerimonia nuziale

Sabato scorso è stato celebrato il matrimonio tra il V. caposquadra Attilio Pontelli - Milite Volontario in A. O. — e la signorina Alva Savonitti. Fungeva da procuratore il fratello dello sposo, camerata Pietro Pontelli, Milite confinario.

La sposa ha versata la sua fede nuziale al Fascio di Combattimento, ricevendone in cambio, l'anello d'acciaio.

S. DANIELE

L'odierna celebrazione del gen. Quintino Ronchi



Ricorre oggi il primo anniversario della dipartita dell'illustre concittadino, primo Podestà del Comune, generale comm. conte Quintino Ronchi.

In questa mesta ricorrenza, la cittadinanza che non dimentica lo Scomparso ha fatto per il pubblico bene durante i lunghi anni in cui è stato alla testa della Civica amministrazione, vuole ricordarLo solennemente, e questa sera si raccoglierà tutta al teatro «Teobaldo Ciconi» per assistere alla celebrazione indetta dalla Società Filologica Friulana e dal Commissario del Comune.

Il generale comm. Costantino Cavarzerani parlerà da par suo dello Scomparso. Quindi la Filodrammatica della Società Filologica Friulana interpreterà in onore dell'Estinto il Suo capolavoro teatrale «Piciule Patrie», bozzetto in tre atti che pone in viva luce gli elevati sentimenti patriottici del compianto autore.

* * *

Hanno sottoscritto pro Fondazione gen. Ronchi i seguenti: Sezione Combattenti di S. Daniele lire 100; Livio Forte 5; Sezione Mutilati di S. Daniele 100; Luigi Frittaion 5; contessa Vittoria Florio Ciconi Beltrame 50.

Il Natale di Roma

Oggi alle ore 10 un camerata, appositamente designato, terrà la commemorazione del Natale di Roma e della festa del lavoro, al Teatro T. Ciconi.

Alla cerimonia interverranno le autorità, i fascisti, i sodalizi cittadini e tutti gli organizzati del Regime, in divisa.

Grandinata

Verso le ore 11.30 di ieri si è avuta una grandinata. Il cielo è letteralmente coperto e piove leggermente.

TRASAGHIS

La Festa del Lavoro

Oggi, martedì, sarà tenuta, alla casa del Comune, la celebrazione della festa del lavoro. Sono invitate tutte le organizzazioni. Saranno trattati argomenti di grande importanza fascista.

Ai Moschettieri della "Cantore,,

La benemerita Banca Popolare Cooperativa ha offerto al Comando della «Cantore» una serie di divise, per vestire i moschettieri che ne sono sprovvisti. Il Comandante le ha assegnate ad una squadra locale di moschettieri, sapendo le povere condizioni in cui si trovano questi reparti. Il nobile gesto della Banca ha suscitato vivo entusiasmo.

TARCENTO

Il Natale di Roma

Stamane alle ore 11 al Teatro Comunale, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari, sarà tenuta la celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro. Inoltre il Podestà procederà alla consegna dei vari libretti di pensione.

Alla cerimonia sono invitati gli iscritti al Partito, ai Fasci Giovanili ed alle varie Organizzazioni, i quali dovranno indossare le rispettive divise. Non mancherà una larga rappresentanza delle Organizzazioni sindacali e interverrà, come sempre compatta, la cittadinanza.

21 Aprile 1936-XIV
VIII° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Anche coloro che sono in subaffitto debbono riempire, apposito foglio di censimento.

GONARS

Contravvenzioni

Sono stati messi in contravvenzione per pascolo abusivo Angelo Zorzini di Santo, Teresa Del Pin in Candotto, Lucia Tilati vedova Cosmai, Luigia Tilati in Franz, Luigia Biguttin in Dose, Emma De Luca in Dose, Nicolina Peuz in De Vicenz, Assunta Di Blas in Cocetta, Luigia Roppa in Tavaris, Ferruccio Del Mestre.

S. VITO AL TAGLIAM.

Ordine di adunata

Oggi, martedì, 21 corr., in occasione del Natale di Roma e festa del lavoro, saranno consegnati i libretti di pensione per invalidità e vecchiaia ad operai sanvitesi. La cerimonia si svolgerà nella Sala del Littorio alle 10,15. Alla stessa parteciperanno tutti i fascisti.

PORDENONE

Il Natale di Roma

Oggi la doppia italianissima festa trova Pordenone particolarmente animata in attesa dell'annunciata ambita visita di S. E. Ricci che verrà venerdì prossimo ad inaugurare la Casa del Balilla. Vi è poi una interessante manifestazione che allaccia l'una giornata all'altra e questa è la grande Pesca di beneficenza pro Opera Balilla che aprirà oggi i suoi battenti ed il cui provento servirà per pagare l'arredamento della nuova grandiosa costruzione balillistica.

Si prevede che oggi vi sarà a Pordenone grande affluenza da tutta la zona data l'eccezionale festività e data l'importanza dei doni della Pesca che sono 8.500 circa fra i quali moltissimi di valore.

Oggi tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni del Regime devono indossare la divisa per tutta la giornata; gli edifici pubblici e privati esporranno il tricolore fino al tramonto, ed alle ore 10 antim. alla Casa del Fascio avrà luogo alla presenza di tutte le autorità cittadine la consegna dei libretti di pensione per invalidità o vecchiaia.

La Pesca di beneficenza si aprirà alle ore 9 precise e rimarrà aperta fino a sera.

Agli Agonali dell'Opera Balilla

Domenica cinquantuno organizzati del Comitato pordenonese dell'Opera Balilla si sono recati a Udine per partecipare agli Agonali dell'Opera Balilla.

Riunione del Comitato comunale E. O. A.

Il Comitato comunale dell'E.O.A. presieduto del cav. uff. M. Valenzuela si è riunito alla Casa del Fascio per la discussione del bilancio del periodo invernale. Si è constatato l'opera attiva svolta a beneficio degli assistiti con la distribuzione di viveri in natura, con le refezioni ai bambini poveri, con la distribuzione di pacchi contenenti effetti di vestiario in occasione della Befana, con i soccorsi in denaro ed infine con soccorsi alle famiglie dei richiamati e volontari in A. O. In totale furono distribuiti razioni 102.000 a 850 assistiti — refezioni scolastiche 39.000 a 412 assistiti — pacchi della Befana N. 720.

Il Segretario del Fascio presidente del Comitato ha chiuso la discussione invitando i presenti a perseverare affinchè anche l'assistenza estiva possa dare il più possibile a beneficio delle famiglie indigenti.

Il Gran Premio dei Giovani

Domenica al campo sportivo del Littorio si sono svolte le gare per l'eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani alla cui organizzazione presiedette l'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile.

Ecco i notevoli risultati raggiunti:

Corsa m. 50: Selva Daniele in 6" e 8 decimi; 2. Pollini; 3. Diana 4. Cismano.

Corsa m. 300: 1. Selva Daniele in 39" e 4 quinti; 2. Minellono; 3. Gismano.

Corsa m. 2000: 1. Rossi Antonio in 7'14"; . Puppini; 3. Gismano. - Lancio del peso: 1. Morettin Elio m. 9,31; 2. Pilosio m. 7,95; 3. Beltrame m. 6; 4. Santarossa m. 5,80 — Salto in alto: 1. Pollini Mario m. 1,45; 2. Selva m. 1,40; 3. Santarossa m. 1,25; 4. Presot, Caselli e Albergetti m. 6,15.

Il nuovo orario delle Scuole

Da sabato scorso è andato in vigore il nuovo orario per le scuole elementari: dalle 8 alle 12.30 tutti i giorni, compreso il giovedì.

SACILE

21 aprile

Oggi alle ore 10 seguirà in piazza Vittorio Emanuele la celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro.

Tutte le autorità civili, militari e politiche, tutte le organizzazioni ed associazioni al completo con vessilli e gagliardetti, sono invitate ad intervenirvi.

Durante la cerimonia verranno distribuiti i certificati di pensione dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale a Pasquale Fanio, Bortolo Terzariol, Francesco Bonotto, Giovanni Bellot, Gio Batta Santin, Giovanni Gaiotto, Giuseppe Pasquale e Marco Vazzoler.

Ai Fascisti

La Segreteria del Fascio ordina a tutti i camerati di partecipare alla cerimonia odierna, trovandosi alla Casa del Fascio alle ore 9.30 in perfetta uniforme che dovrà essere indossata durante l'intera giornata.

POLCENIGO

Visita di S. E. il Prefetto

Domenica scorsa, di ritorno dalla cerimonia d'inaugurazione della Casa del Fascio di Caneva, S. E. il Prefetto ci ha fatto il gradito onore di sostare nel nostro paese. S. E. Testa, accompagnato dal Vice Segretario Federale, dal Questore e dai Segretari di Zona della Provincia, ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio ha preso visione della nuova sistemazione da compiere alla Casa del Fascio. Si è intrattenuto quindi nella casa Municipale, visitando in specie l'ufficio dello schedario anagrafico.

Il Capo della Provincia è partito alla volta di Udine, accompagnato dagli altri gerarchi e salutato dalle autorità e dai fascisti.

CERVIGNANO

Il Natale di Roma

Oggi alle ore 10,30 sulla piazza V. E. III (davanti alla Casa del Fascio) si svolgerà la solenne celebrazione del «Natale di Roma, Festa del Lavoro».

Alla manifestazione, presenzieranne le autorità e le rappresentanze con gagliardetti. Durante tutta la giornata gli inscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. La sede del Fascio sarà imbandierata e a sera illuminata. Durante la cerimonia e nel pomeriggio, presterà servizio la fanfara del Fascio Giovanile.

Investimento automobilistico

Alle ore 18 circa di ieri, l'auto segnata con targa T.N. 2879, pilotata dall'ungherese Haufmann Alessandro di Maurizio di anni 26 residente ad Arco (Trento) viaggiatore di commercio e diretto a Grado, giunta nell'abitato di Strassoldo, investiva il ciclista Olliando Cantarin di Nello di anni 25, girovago proveniente da Cervignano e diretto a Palmanova, producendogli lesioni al corpo e lieve commozione cerebrale guaribile in giorni 15 s. c.

Il ferito fu prontamente soccorso dal conducente dell'auto e con la stessa macchina trasportato all'ospedale di Palmanova. A bordo della auto viaggiava pure Francesco Reknic in Michele nato ad Arad (Ungheria) nel 1907, residente a Grado.

L'investito si trova ora all'Ospedale Civile di Palmanova piantonato dai carabinieri, perchè al momento dell'investimento, portava, senza la prescritta autorizzazione, una grossa pistolella «Steier» carica con quattro proiettili.

Fienile in fiamme

Ieri, verso le ore 17, per cause imprecisate, si incendiava il fienile sito in via Aquileia 44, di proprietà dell'ing. Dante Fornasir. Andavano distrutti diversi quintali di fieno e paglia oltre a parte del fabbricato e ad alcuni attrezzi agricoli di proprietà del contadino Leonardo Medeassi, arrecando un danno di circa lire 5000 coperto di assicurazione.

L'incendio è stato domato mercè l'opera sollecita ed encomiabile dei militi del 5.o Autocentro Automobilistico qui di stanza, che intervennero con l'autopompa.

AQUILEIA

Il censimento

Le operazioni preliminari per la esecuzione dell'VIII Censimento generale della popolazione si sono qui svolte regolarmente. Ogni famiglia e convivenza è già stata provveduta dei relativi formulari, che dovranno essere completati dei rispettivi dati, e quindi, a cominciare dal 22 corr. mese saranno ritirati dagli Ufficiali di censimento.

TOLMEZZO

21 aprile

Nella sala maggiore del Municipio, oggi, Natale di Roma e festa nazionale del lavoro, alle ore 10 saranno consegnati i libretti di invalidità e vecchiaia ai lavoratori che ne hanno conseguito il diritto. Autorità, associazioni e cittadini sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Ad iniziativa dell'O. N. Dopolavoro sarà effettuata la seguenta gita: Villa di Verzegnis, Invillino, Villa Santina. Partenza dalla sala del Littorio alle ore 13.30.

Durante tutta la giornata gli organizzati indosseranno le rispettive uniformi e le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate.

Si ustiona il viso incendiando una cartuccia

Severino Sandri di Adolfo di anni 16 da Lovea di Arta, ieri nel pomeriggio vuotava da una cartuccia la polvere per divertirsi a incendiarla. L'incauto giovane nel dare l'accensione si era avvicinato col viso di modo che veniva investito da un'improvvisa vampata che gli ustionava la faccia. Il Sandri è stato ricoverato in quest'ospedale, dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

PAULARO

Arrestato per turbamento di una funzione religiosa

Domenica, verso le 11, durante la celebrazione della messa, Luigi Cella di Antonio di anni 52 lasciava cadere il bastone sulla testa dell'amico Giacomo Gortan fu Giovanni di anni 44 (non certo con l'intenzione di fargli del male ma per invitarlo a una più severa penitenza) producendogli una contusione alla fronte, giudicata guaribile in 8 giorni. Ne nacque un piccolo trambusto prontamente sedato dai carabinieri presenti, i quali trassero in arresto il Cella denunciandolo per turbamento della funzione religiosa.

LAUCO

Una donna che annega in un ruscello

Stamattina i famigliari hanno trovato esanime in un ruscello di campagna nella località Mojatale Valentina Tomat fu Giuseppe di anni 67 della frazione di Avaglio. Trattasi di disgrazia; la donna soffriva di epilessia.

Gli avvenimenti dello sport

Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lazio-Bologna	1-1
*Torino-Genova	4-4
*Brescia-Roma	1-1
*Milan-Juventus	2-1
*NapoliTriestina	2-2
Ambrosiana-*Fiorentina	3-2
*Alessandria-Bari	2-0
*Sampierdarena-Palermo	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Modena-Verona (rinv. a oggi)	
*Foggia-Livorno	1-1
*Aquila-Novara	2-0
*Lucchese-Siena	3-1
*Messina-Pistoiese	1-0
*Viareggio-Pisa	0-0
Catania-*Pro Vercelli	3-1
*Atalanta-Spal	2-!

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

*Venezia-Rimini	4-0
*Udinese-*Mantova*	4-2
*Vicenza-Rovigo	2-0
*Forlimpopoli-Padova	1-1
*Treviso-Jesina	1-1
Anconitana-*Trento	3-1
*Fiumana-Fano	2-0
*Pro Gorizia-Grion	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	27	13	9	5	35	21	35
Torino	27	14	6	7	45	29	34
Roma	27	13	7	7	25	18	33
Ambrosiana	27	12	7	8	53	32	31
Triestina	27	10	11	6	46	35	31
Juventus	27	11	9	7	36	28	31
Lazio	27	9	8	10	45	39	26
Milan	27	9	8	10	37	36	26
Fiorentina	27	10	6	11	30	37	26
Napoli	27	10	5	12	38	41	25
Genova	27	7	11	9	34	40	25
Alessandria	27	7	10	10	28	32	24
Bari	27	7	10	10	26	34	24
Sampierd.	27	7	9	11	25	40	23
Palermo	27	2	10	15	21	44	22
Brescia	27	5	6	16	19	37	16

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	29	16	8	5	61	27	40
Lucchese	29	17	5	7	64	29	39
Novara	29	17	5	2	57	29	39
Messina	29	16	5	8	50	45	37
Pisa	29	13	7	9	43	35	33
Vercelli	29	13	6	10	37	34	32
Verona	28	11	8	9	37	37	30
Aquila	29	13	4	12	37	36	30
Catania	29	14	1	14	43	40	29
Atalanta	29	10	6	12	23	41	28
Vigevano	29	10	6	13	31	41	26
Spal	29	10	5	14	40	46	25
Foggia	29	9	6	14	32	43	24
Pistoiese	29	10	4	15	24	37	24
Modena	28	10	3	15	35	44	23
Viareggio	29	6	11	12	35	47	23
Taranto	29	5	9	15	20	33	19
Siena	29	5	9	15	26	46	10

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Venezia	27	17	4	6	59	25	38
Udinese	27	13	10	4	57	28	36
Vicenza	27	15	6	6	71	39	36
Padova	27	13	7	7	51	45	33
Treviso	27	12	8	7	41	34	32
Ancona	27	12	6	9	48	32	30
Mantova	27	11	8	8	42	38	30
Fiumana	27	12	5	10	55	38	29
Rovigo	27	11	6	10	33	30	28
Iesi	27	10	7	10	31	32	27
Gorizia	27	11	5	11	48	51	27
Fano	27	11	2	14	54	57	24
Grion	27	8	5	14	27	48	21
Rimini	27	6	7	14	28	51	19
Forlimpopoli	27	3	5	19	29	77	11
Trento	27	3	5	19	25	75	11
Tarcentina	14	7	3	4	29	10	17
Esperia	15	5	5	5	17	22	15
Zugliano	16	4	5	7	30	32	14
Sandanielese	14	4	4	6	20	22	11
Martignacco	14	0	0	14	8	78	0

Prima Categoria

Bellotto Sp.	13	8	5	0	39	18	21
Pradamano	14	9	1	4	29	16	19
Gonars	14	9	1	4	31	17	19
Manzano	14	6	5	3	30	13	17
Caporiacco	14	6	5	3	24	20	17
Colugna	14	4	4	5	20	25	12
Adua Bald.	14	2	4	8	20	30	8
Campoform.	15	3	1	10	17	40	6

Seconda categoria

Esperia - Remanzacco 3-1. — Finalmente l'Esperia ha avuto la giornata buona ed ha colto una smagliante e netta vittoria. I capolista del girone, scesi sul campo di via Pordenone con la convinzione di ottenere una nuova facile vittoria, hanno trovato invece una granita compagine rinnovata e rinforzata nelle linee che non solo ha opposto una valida difesa, ma contrapponendo la tecnica alla tecnica, è riuscita ad avere nettamente la meglio.

L'Esperia tuttora si trova in grande forma, e nell'incontro coi rosso-bleu ha giocato veramente bene e tutti i suoi componenti vanno lodati in blocco. Il primo tempo è a favore dell'Esperia che a seguito di una leggera superiorità al 27' perviene alla segnatura con De Paoli.

Nella ripresa i giallo-rossi sono ben decisi di aumentare il vantaggio e approfittando dello scompiglio che regna nelle file avversarie, riescono a marcare altre 2 reti con De Paoli al 28' e 30'. Il Remanzacco al 38' marca il punto dell'onore con Gallo. Arbitro sig. Palmano del G.A.U.

Zugliano-Passons 2-1. — Il Passons, sceso in campo a ranghi incompleti per l'assenza dei due titolari Gandini e Sandrini rimpiazzati da volonterose ma insufficienti riserve, si è visto a cinque minuti dall'inizio costretto a giocare con soli dieci uomini per l'uscita di Blessano infortunatosi. In queste condizioni i compagni di Venier non potevano sperare certamente ad un successo sul campo zuglianese contro avversari irruenti e decisi, alla ricerca della vittoria. La partita tuttavia è stata combattuta ed equilibrata e i canarini hanno saputo validamente tener testa agli avversari e solamente per mera sfortuna essi non hanno potuto pareggiare le sorti della gara. Del Zugliano tutti bene, specialmente Franzolini in difesa, Bertoli nella mediana e Turus all'attacco. Del Passons, buono Feltrini, Cocetta e Baschetti. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo e precisamente al 15' da Mariuzza per il Zugliano, al 28' da Venier su calcio di rigore per il Passons e ancora da Mariuzza al 32'. Arbitro sig. Galussi del G.A.U.

Sangiorgina - Giovinezza 3-0 — I campioni incappati in una nera giornata, sono stati nettamente battuti dall'animosa e quadrata compagine sangiorgina che in questo ultimo scorcio di campionato sta lottando con successo per entrare in finale. La vittoria dell'undici ospite è stata così netta nel punteggio che non occorrerebbe alcun commento per valorizzarla. E invece aggiungiamo che i rossi hanno giocato molto meglio della squadra campione e che sono maggiormente riusciti a sfruttare le occasioni favorevoli ad essi presentate. In complesso la partita è stata abbastanza equilibrata e il Giovinezza nel secondo tempo avrebbe almeno potuto marcare il punto dell'onore. E' stato nel primo tempo che i sangiorgini hanno colto la loro netta vittoria marcando tutte e tre le segnature. Già al 2' di gioco, Mian aveva modo di battere Gremese per la prima volta. Al 17' Taverna, a seguito di un calcio di punizione dal limite dell'area otteneva la seconda segnatura. Al 40' Farina sfruttando una buona occasione chiudeva la serie. Nella ripresa il Giovinezza aveva un bel ritorno, ma non riusciva a spuntarla contro la forte difesa dei rossi. Arbitro sig. Biondani del G.A.U.

Prima Categoria

Caporiacco - Pradamano 2-1 — Il Pradamano che in questo incontro poteva, con una vittoria, raggiungere in classifica il Bellotto Sport, ha invece malamente perduto la posta e con questo la speranza di vittoria finale del girone. La partita è stata molto combattuta, ma il Caporiacco, giocando con più foga e volontà dell'avversario, è riuscito ad aver la meglio sul più quotato avversario.

Il primo tempo è terminato a favore del Pradamano per una segnatura marcata da Feruglio al 15'. Nella ripresa il Caporiacco contrattaccava e mentre al 15' Tosolini pareggiava le sorti, al 20' Narduzzi marcava il punto della vittoria. Arbitro sig. Ferassutti del G.A.U.

Gonars - Adua Baldasseria 4-1. — Il Gonars è ormai lanciato all'inseguimento del capolista e l'Adua che gli rendeva la visita ha dovuto convincersi che contro un avversario così agguerrito ben poco c'era da fare. Il punteggio dimostra chiaramente la differenza dei valori in campo e come la superiorità del Gonars sia stata netta.

Il primo tempo si è chiuso con due reti a favore degli ospitanti marcate al 20' e 29' da Garbin e Lazzaro. Nella ripresa il gioco si faceva più equilibrato ma il Gonars marcava altre due segnature al 17' con Usoli e al 39' con Del Frate. Flebus marcava al 35' il punto d'onore per l'Adua. Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

ATLETICA LEGGERA

L'allenatore Federale a Campo Moretti

Come già in precedenza annunciato, sabato e domenica è stato a Udine, per ordine della F.I.D.A.L., l'allenatore Federale Comstock, il quale è in giro d'istruzione agli atleti delle società Federate. Il tecnico e bravo allenatore ha tenuto lezioni agli atleti nel pomeriggio delle due giornate suddette a Campo Moretti. In gran numero gli atleti hanno preso senziato alle molto interessanti istruzioni e specialmente Agosti e Oppassi son stati accuratamente istruiti dall'americano che ha cercato di curarne i piccoli difetti. Alle sedute hanno presenziato i dirigenti della Fidal. L'allenatore federale è ieri partito alla volta di Verona dove il 21 aprile assisterà alla selezione preolimpionica.

Il Gran Premio dei Giovani

Come è già stato comunicato con circolare a tutti i Fasci Giovanili della Provincia, domenica 26 corrente avrà luogo in Udine al Campo Moretti la selezione provinciale del Gran Premio dei Giovani con tutte le gare in programma, mentre ci riserviamo di pubblicare a tempo debito l'orario dettagliato, avvertiamo che le iscrizioni debbono pervenire al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento (Ufficio Sportivo) entro giovedì 23 corr.

I bianco-neri passano vittoriosi sul Campo di Mantova

Udinese-Mantova 4-2 (2-2)

Vinto! Vinto con un punteggio nettissimo, che pone al bando ogni discussione; vinto su campo avverso, in una partita decisiva di tutto un campionato. Echeggiano ancora i sibili all'indirizzo dell'arbitro, che i tifosi mantovani hanno trovato, naturalmente, ostile ai loro colori. Voi già sapete perchè: perchè al 25' del secondo tempo, quando le squadre erano ancora alla pari (2 - 2), ad una svolta decisiva, quindi, della partita, ha concesso all'Udinese un rigore che Cossio ha tramutato. Sulla decisione arbitrale non c'era nulla da eccepire: una fuga di Cossio; l'ala sinistra, che ha disputato brillantemente l'incontro, del suo «rientro», ha stretto verso la porta, ha scavalcato la difesa avversaria e già si apprestava a scoccare il tiro, che sicuramente avrebbe battuto Franzini, quando si avventavano brutalmente su di lui, atterrandolo, entrambi i terzini. E' stato anche un tiro della sorte, perchè il rigore è giunto in un periodo in cui gli azzurri stavano premendo.

Ma che vale? E' venuto anche il quarto goal udinese (43' della ripresa) quando i locali stavano disperatamente cercando di ricuperare lo svantaggio, ma il gioco è gioco e se i mantovani in otto all'attacco non hanno saputo segnare e gli udinesi in tre, e più spesso in due ànno fatto due reti, anche qui, colpa degli azzurri e merito dei bianco-neri. Si dirà che il Mantova ha dominato nella ripresa: è bene precisare però non si è trattato di dominio tecnico, perchè i friulani anzi hanno dato una vera lezione di bel gioco agli animosi virgiliani.

I mantovani hanno attaccato disperatamente nell'ultima mezza ora; ebbene, i compagni di Bellotto si sono difesi fieramente e freddamente, ribattendo palla su palla, con chiarezza di idee, con encomiabile volontà. E non sono ricorsi a cariche, a pedate, ad altre cattiverie. Cose cui non hanno rinunziato, invece, gli ospitanti. Il Mantova ha spiegato una bella linea di attaccanti; l'Udinese un formidabile sestetto difensivo. La prima linea bianco-nera, giocando arretrati Costa e Bresin, ha svolto un gioco saltuario, ma quale pericolosità nelle fughe del piccolo, velocissimo, impareggiabile Peresson e del compassato, freddo e classico Cossio; e quale rabbiosa volontà nelle puntate del tecnico Abatematteo!

* * *

E veniamo ai singoli.

Guardiano di ottima classe il Gori: fantastico un suo intervento di pugno, al 27' del primo tempo, su un tiro di Mantovani che aveva tutta l'aria di toccare la rete. Gino Bellotto è sorprendente sempre. Dopo sedici anni, se non erriamo, di carriera, il taciturno capitano è più volitivo, più sicuro che mai. In più ha la esperienza e sapete che è quella di una vecchia volpe del rettangolo verde. Ciroi, quadrato atleta e battitore infallibile, è stato anche oggi un baluardo insormontabile. Fra i migliori Petrozzi, onnipresente e imbattibile nel gioco di testa. Tavano, senza gettarsi allo sbaraglio, ha «tenuto» la sua ala dal primo all'ultimo minuto. Mi è piaciuto oggi, più di altre volte, per la sicurezza e la calma. Dal Pont aveva iniziato un po' nervosamente ed aveva mancato qualche intervento. Poi è stato ottimo: un laterale di classe che, quest'anno, ha rivelato qualità insospettabili. Costa, come al solito, finissimo tecnico e fromboliere e Bresin, la cui testa rasata dal barbitonsore del reggimento (deve «fare» ancora 18 mesi meno tre giorni!) brillava alla luce dell'insolito sole, sono stati infaticabili nel doppio-gioco. Di Peresson, Cossio e Abatematteo ho detto. Aggiungerò che Peresson è stato della sua solita impagabile generosità ed ha svolto anche un gioco di bellissima fattura, che Abatematteo va rivelandosi, ad ogni partita, il miglior centrovanti dell'Udinese, che infine, Cossio ha opposto la sigla della sua sicura classe e parecchie azioni, ha segnato due punti (terzo e quarto), ha concorso direttamente alla realizzazione del secondo. Mi pare abbastanza.

Degli avversari, ottima la linea di punta, meno appariscente la mediana, buoni i terzini (migliore Canazza di Bonfanti). Non ci è apparso imbattibile Franzini.

L'arbitraggio di Gibelli di Milano (forse qualche incertezza dopo il rigore) è stato equo.

Giorgio Marchesini

La partita ha inizio alle 15 precise e le due squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gori, Ciroi e Bellotto, Dal Pont, Petrozzi, Tavano, Peresson, Costa, Abatematteo, Bresin e Cossio.

Mantova: Franzini, Canazza, Bonfanti, Barbieri, Bonazzi, Cavicchioli, Moretti, Corsanini, Mantovani, Croci, Frattini.

I friulani giocano con il sole alle spalle; nei primi minuti registriamo un equilibrio di azioni. Al 18' gli ospiti per poco non pervengono al successo con un'azione personale di Cossio frenata dall'arbitro per un fuori gioco. Dopo un breve predominio dei mantovani, al 29' i bianco-neri ottengono il loro primo punto per merito di Abatematteo a coronamento di un'azione in linea. Un minuto appresso il Mantova è in angolo e, nella reazione, gli attaccanti trovano la via del pareggio; al 34' infatti Croci con un tiro da 20 metri sorprende Gori. Non sono trascorsi tre minuti che Mantovani sfruttando abilmente un passagio di Moretti, porta i propri compagni in vantaggio.

Ma sul finire del tempo i friulani riprendono il comando, e al 42' Peresson, con un guizzo fulmineo, gioca mediano e terzini e segna imparabilmente il pareggio.

I primi minuti della ripresa sono di prètta marca bianco-nera. E si giunge così al 23' in cui l'arbitro concede il rigore che Cossio tramuta.

I friulani si rinchiudono prudentemente in difesa lasciando il compito dell'attacco alle sole ali. I virgiliani sono lanciati alla ricerca dell'agognato pareggio, ma è proprio l'Udinese invece che al 43' ottiene con Cossio, in seguito ad una personalissima azione, la quarta segnatura per la sua squadra.

Il pubblico sfolla amareggiato il campo non nascondendo però l'ammirazione per la valorosa compagine friulana.

Campionato sezione propaganda

I risultati

Seconda Categoria

Sangiorgina-*Giovinezza	3-0
*Esperia-Remanzacco	3-1
*Zugliano-Passons	2-1
Sandanielese-Martignacco	(rinv.)

Prima Categoria

*Gonars-Adua Baldasseria	4-1
Colugna-*Campoformido	3-0
*Caporiacco-Pradamano	2-1

Le classifiche

Seconda Categoria

Remanzacco	15	10	3	2	28	14	22
Giovinezza	16	8	4	4	32	17	20
Sangiorgina	14	9	3	2	34	15	20
Passons	15	8	2	5	36	18	18

CICLISMO

A Pellis - Canciani il "G. P. Comerzo"

I sanvitesi Corradini-Centis alla piazza d'onore

Con una giornata tutta inondata di sole, ma disturbata per due terzi del percorso da un forte vento che costringeva gli atleti a premere con maggiore possanza sui pedali, ma naturalmente li obbligava a rallentare notevolmente la velocità, si è svolta oggi la terza edizione del «Gran Premio Comerzo» che negli anni decorsi era riservata alla categoria allievi.

La competizione ha avuto luogo nella formula a coppie, contro il cronometro, ed è stata resa entusiasmante oltre ogni dire dalla folla che si assiepava lungo tutto il percorso e costituiva addirittura una muraglia umana sul traguardo d'arrivo.

Si sono presentate alla partenza sette coppie costituenti quanto di meglio possa offrire oggi il ciclismo nostrano. Gli atleti del di fuori, nonostante avessero preannunciato la loro presenza in gara, all'ultimo momento non si sono fatti vivi ed è stato un vero peccato, perchè il confronto sarebbe stato maggiormente interessante.

Comunque non si può dire che gli atleti in gara abbiano dormito, in quanto è ben noto lo spirito agonistico che regna tra le varie «scuderie» della provincia, e la media generale conseguita dalla coppia vincitrice e dalle piazzate (tra la prima e l'ultima coppia classificata non vi sono che 79" di distacco), è lì a provare la verità di quanto andiamo affermando.

Per quanto riguarda il comportamento delle coppie in gara, possiamo affermare che il duo sandanielese ha pienamente meritato la vittoria. Pellis e Canciani sono stati veramente magnifici per impegno ed impeto di azione. Il primo ha impressionato per la continuità e la resistenza nello sforzo, mentre invece il suo compagno verso la fine è apparso un po' provato. Al secondo posto è terminata la forte intesa dei due sanvitesi Centis e Corradini. Il primo, che di recente ritornato dal servizio militare ha ripreso le corse su strada, è apparso ancora il bell'atleta di due anni or sono, quando cioè in compagnia di Bernava e il compianto Carino Boemo, dominava in quasi tutte le competizioni, mentre il secondo ha bene figurato non lesinando di dare tutto per il successo sfuggito di poco. L'accoppiamento degli altri due sandanielesi Candusso - Ferro, marciando con regolarità ed energia, è riuscito a mantenere il terzo posto anche dal poderoso attacco portato dalla coppia mista Sabbadini - Cragno, che però, bersagliata un po' dalla sfortuna per una caduta del bianco nero, non ha visto interamente premiati i propri sforzi.

Fra le squadre non piazzate e quindi costrette al ritiro, promettenti era apparso l'inizio della coppia Dozzi-Bertoni in testa già al primo giro, Papinutti-Linda e Lodolo-Vattolo. Queste tre coppie sono state colpite da forature e saiti di catena.

Oltre a tutti gli atleti, notiamo con piacere la presenza sul terreno della gara, dei dirigenti dell'anziana «Stefanutti» con l'appassionato Corradini, e dell'U. C. Ud.nesi con Franchi e Salvadori.

Sbrigate le operazioni preliminari dai dirigenti il sodalizio dei «Diavoli Rossi», alle ore 14,15 precise il Commissario di gara Amatore Sporeni dà il via alla coppia Linda - Papinutti che è stata così sorteggiata. Dopo tre minuti parte la coppia Cragno - Sabbadini, e quindi via via, Candusso - Ferro, Dozzi - Bertoni, Lodolo - Vattolo, Corradini-Centis, Pellis - Canciani. La coppia Corradini - Centis era stata sorteggiata al quarto posto, ma a Centis è saltata un pedivella proprio alla prima spinta, e allora è stata fatta partire penultima.

Sono trascorsi appena poco più di tre minuti che il megafonista annuncia il sopraggiungere di una coppia, e di lì a poco, infatti, tagliano il traguardo a forte velocità Papinutti - Linda, i quali hanno coperto i primi chilometri 15,100 in 24' e 5" alla media di km 36,864.

Passano poi le altre coppie più o meno distanziate. A poche decine di metri dall'arrivo la coppia Dozzi-Bertoni, che aveva compiuto il primo giro ad una media elevatissima, è costretta a sostare per il cambio del tubolare posteriore di Dozzi. E' un vero peccato che questo duo debba essere oggi tartassato dalla mala sorte poichè successivamente dovrà subire altre due forature e un salto di catena. Con tutta probabilità avrebbe potuto benissimo piazzarsi al primo posto nella classifica generale.

Anche Vattolo - Lodolo saranno costretti al ritiro per forature.

Quando transita la coppia Pellis-Canciani, il bravo cronometrista Giuseppe Braida ci annuncia un 23' 37", il che ci fa dedurre che il migliore tempo nel giro è stato da loro coperto alla media di chilometri 38,340.

Nel corso del secondo giro anche la coppia Linda-Papinutti è costretta al ritiro in seguito a caduta ed allo scoppio di una gomma.

Il migliore tempo in questo giro è appannaggio di Candusso - Ferro con 24'37". Pellis - Canciani l'hanno coperto in 25' e la loro posizione è seriamente minacciata dai compagni di «scuderia».

Al terzo giro Dozzi - Bertoni sono costretti ad abbondonare per gli accennati incidenti.

Per questo giro il tempo migliore è appannaggio di Corradini-Centis in 24'37", i quali hanno 6' di vantaggio su tutte le coppie avversarie.

La gara è nella sua fase finale. Prima a terminare è la coppia Cragno - Sabbadini che ha impiegato complessivamente ore 1,39'54" a compiere l'intero percorso. Segue il tandem Candusso - Ferro che ha 18" di vantaggio, poi Corradini-Centis che ha la prevalenza su questi ultimi per 29" ed infine Pellis-Canciani che segnano ore 1,38'35" e con questo tempo hanno netto vantaggio su tutti gli avversari classificandosi primi. Il miglior tempo in questo ultimo giro è di Pellis-Canciani in 25'8". Seguono Cragno-Sabbadini con 25'19", Candusso-Ferro con 25'41" e Corradini-Centis con 25'46".

La classifica generale è la seguente: 1. la coppia Pellis Vinicio - Canciani Nicolo dell'U. C. Sandanielesi, che ha coperto l'intero percorso di km. 60,400 in ore 1,38'35" alla media oraria di km. 36,756; 2. Centis Antonio - Corradini Cesare del C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 32"; 3. Candusso Amerigo-Ferro Gino, U. C. Sandanielesi, a 1' 1"; 4. Cragno Anselmo, C. C. L. Stefanutti e Sabbadini Remo, U. . Udinesi, a 1'19".

Il servizio d'ordine e di segnalazione lungo il percorso è stato prestato in modo più che encomiabile dai Giovani Fascisti.

Eliminatoria Triveneta "Coppa Italia"

(Domenica 26 a Treviso)
Km. 103.200)

Domenica a Treviso, organizzata dall'U. C. Trevigiani, sarà disputata l'eliminatoria Triveneta della «Coppa Italia». Questa gara, che gli scorsi anni veniva disputata per regione con una eliminatoria semifinale da correrssi in una città del Veneto da destinarsi per trovarne fuori il quartetto finalista, assurgerà quest'anno a ben maggior importanza. Infatti, oltre a servire quale selezione preolimpionica, avrà alla partenza tutte le squadre dei sodalizi triveneti che si daranno accanita battaglia per la vittoria e per entrare nella cerchia delle contendenti al premio finale.

Diamo quanto concerne il regolamento della gara, che sarà riservata a corridori dilettanti regolarmente tesserati alla F.C.I. e sarà disputata a squadre. Ogni squadra dovrà essere composta di tre corridori della stessa Società ed indossanti la maglia sociale. Le Società potranno iscrivere un quarto corridore il quale potrà sostituire durante la gara qualsiasi altro compagno. Questo corridore riserva dovrà però partecipare alla gara sin dall'inizio.

Alla Finale della «Coppa Italia» (Treviso, 10 maggio 1936-XIV) sarà ammessa la squadra vincitrice della gara. Sarà facoltà della F.C.I. ammettere in Finale dietro suo parere anche la seconda classificata della eliminatoria.

Le spese relative al dislocamento della squadra vincente la eliminatoria alla Finale di Treviso, sono a carico della F.C.I. Le altre squadre eventualmente ammesse alla Finale non avranno diritto a nessun rimborso di spese.

La gara si svolgerà sul percorso: Treviso, Castrette, Postumia, Treviso, Km. 25.800 da ripetersi quattro volte con un totale di chilometri 103,200.

Ogni Società può iscrivere più squadre comunicando con l'iscrizione i nominativi componenti la squadra. La tassa di iscrizione resta fissata in L. 50. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del giorno 25 aprile 1936.

La gara sarà a cronometro. I tempi saranno presi sul terzo corridore della squadra che arriverà al completo in uno spazio massimo di 20 metri.

L'ordine di partenza verrà sorteggiato presenti i rappresentanti delle squadre iscritte alle ore 9 ant. del giorno 26 aprile presso la Sede sociale Bar Sile. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise dalla Porta Mazzini.

Le successive partenze avverranno a due minuti.

Le squadre dovranno procedere unite e mai accodarsi ad altre squadre.

Pignone fisso obbligatorio. Le macchine dovranno essere munite di un freno e saranno punzionate. La punzonatura avrà luogo dalle ore 9 alle ore 11 presso la Sede Sociale Bar Sile.

Rifornimento sarà permesso dopo il primo giro sul piazzale fuori porta Mazzini, unico ed esclusivo posto potrà essere effettuato.

Per quanto non contemplato nel presente vige il Regolamento corse della F.C.I..

I premi rimangono così stabiliti: alla prima squadra classificata Coppa artistica e premi del valore di L. 200 ai componenti. — 2.a classificata: premio del valore di L. 120 ai componenti — 3.a classificata: premio del valore di L. 80 ai componenti — 4.a classificata: premio del valore di lire 60 ai componenti — 5.a classificata: premio del valore di lire 40 ai componenti.

Alle squadre prime classificate della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina: artistica targa dono del Commissariato terza zona F.C.I.

MOTOCICLISMO

A Fantuzzi la gara "fuori strada"

A Cussignacco, organizzata dall'Associazione Motociclistica Udinese, si è svolta l'annunciata gara fuori strada riservata ai turisti e corridori di seconda categoria. La manifestazione ha avuto pieno successo, anche perchè appoggiata dalla collaborazione del V. Gruppo Rionale con a capo il centurione rag. De Zorzi.

Il percorso della gara, che era di circa 8 chilometri e accidentato da ostacoli naturali, ha servito a dare animo e combattività alla contesa, risoltasi con la vittoria del campione triveneto Fantuzzi che con questa affermazione, viene a confermare la sua netta superiorità sugli avversari. Tenaci e un po' sfortunati Nadali e Rossi che tuttavia hanno occupato i posti d'onore. Ottimi Iseppi, Ciani, Gottardo e Vizzutti. A gara terminata nella sede del V. Gruppo sono state fatte le premiazioni ed è stato offerto un rinfresco ai concorrenti.

Ecco pertanto la classifica della gara:

1. *Fantuzzi Luigi* (A. M. Udinese) su Velocette 350 che ha coperto gli 8 chilometri del percorso in 7' 4"; 2. Nadali Mario idem su Bianchi 175 in 7' 50"; 3. Rossi Francesco idem su Velocette 350 in 7' 54"; 4. Iseppi Armando A. M. Palmanova su Norton 500 in 8'; 5. Ciani Virginio A. M. Udinese su M.M. 250 in 8' 10"; 6. Gottardo Angelo idem su Sarolea 500 in 8'30"; 7. Vizzutti Giuseppe id. su Guzzi 500 in 9'20"; 8. Carnelutti Giovanni idem su Bianchi 250 in 10' 55"; 9. Silvano Maso idem su Gilett 500 in 11' 31". Ritirato Gelindo Aulisso.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato, in qualsiasi forma, al suo dolore per la perdita del Caro scomparso

cav. SANTE SCARPA

la FAMIGLIA commossa esprime tutta la sua riconoscenza a S. E. il PREFETTO, all'Ill.mo PODESTA' di Udine, alle AUTORITA' civili e militari, alle organizzazioni del Partito e combattentistiche, alla innumerevole schiera di amici ed alla cittadinanza.

Udine, li 20 aprile 1936 XIV.



CREDITO ITALIANO

Succursale di **UDINE**

Via MANIN, 2 - Telefoni 6-97 - 6-98

Orario di cassa dal 22 aprile 1936

dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 16

Il sabato e nei giorni semifestivi

dalle 9 alle 12

Servizio cassette di sicurezza

dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17

Il sabato dalle 9 alle 12.30

Tutte le operazioni di Banca

In ardente unità di spiriti e di opere
il Friuli celebra il Natale di Roma e la Festa del Lavoro
La cerimonia di Udine - I premi di nuzialità e di natalità - L'inaugurazione di un gruppo di case "minime„ e di altre opere per oltre due milioni e mezzo di lavori

Alle Camicie Nere del Friuli

Camerati!

Lo spirito millenario romano della nostra stirpe — che ha fuso la multiforme anima italiana in una sola forza, operante verso lo stesso destino, che, per volere del Duce, è destino di gloria e di potenza — viene oggi esaltato con la celebrazione del Natale di Roma.

Camicie Nere!

Alte mete di grandezza si assicurano alla Patria, con le conquiste sui campi di battaglia e in quelli del lavoro.

Profondo è il significato di questa duplice celebrazione, sicuro auspicio di imminenti affermazioni imperiali!

Camerati!

Mentre sulle lontane terre africane, le Legioni della nostra giovinezza passano di vittoria in vittoria, imponendosi all'ammirazione del mondo, il popolo italiano, nei campi e nei cantieri, negli uffici e nelle scuole, lavora con fervore, con gioia, con disciplina, presago della rinnovata grandezza di Roma!

Friulani!

Lanciate il vostro grido di riconoscenza e di esultanza al grande Capo.

Sauto al Duce!

IL VICE SEGRETARIO FEDERALE
Giuseppe Rinaldi

Dalla Casa Littoria il XXI aprile dell'anno XIV E. F.

Questa mattina al Teatro «Puccini» alle ore 9.30 precise, avrà luogo la celebrazione del «Natale di Roma — Festa del Lavoro».

Durante la cerimonia celebrativa oltre alla consegna dei 114 libretti di pensione verrà consegnata la «Stella di bronzo al merito rurale» ai seguenti lavoratori:

Matteo Brunetta di Paluzza; Coran Pietro di Pordenone; Corso Giuliano di Marano Lagunare; Famea Aristide di Campolongo al Torre; Covassi Marco di Caneva di Tolmezzo; Di Giusto Gabriele di S Giorgio Richinvelda; Geromella Emilio di Aquileia; Zanolla Augusto di Campolongo al Torre e Toppani Italia di Ruda.

Alla manifestazione che si svolgerà alla presenza di tutte le autorità sono invitate le rappresentanze del R. Esercito, dei Fasci Giovanili di Comb., dell'O. Naz. B., del Fascio Femminile, del Guf, dei Gruppi Rionali e dipendenti istituzioni, Milizia V.S.N. e specialità, dei Combattenti, Mutilati e Nastro Azzurro, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e d'arma e tutte le altre istituzioni del Regime. Presenzieranno pure gli inscritti ai corsi di preparazione politica.

Durante tutta la giornata gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le sedi saranno imbandierate e, alla sera, illuminate.

Nel pomeriggio i Gruppi Rionali del Fascio di Udine effettueranno gite dopolavoristiche.

Le Bande Presidiaria e dell'O. N. Dopolavoro terranno concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Il Friuli per la natalità e la nuzialità

La Commissione provinciale demografica, riunitasi ieri sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha stabilito di assegnare, in occasione del Natale di Roma, n. 232 premi di natalità per l'importo complessivo di L. 27.350 e n. 66 premi di nuzialità per l'importo complessivo di L. 16.450.

Oggi 21 aprile il Comune di Udine inaugurerà alle ore 15,30 in via della Valle, 21 appartamenti destinati come premio di nuzialità alle coppie di sposi più bisognosi. Alle 15 in via della Faula inaugurerà quattro gruppi di case minime con 52 appartamenti per famiglie poverissime che prima erano ricoverate in baracche o che erano senza tetto.

La demolizione delle baracche, a S. Osvaldo, continuerà in modo che per il 28 ottobre esse saranno del tutto scomparse, mentre verranno costruite altre nuove abitazioni.

Altre opere a Udine

Oggi saranno inaugurate anche le seguenti opere compiute a Udine:

Costruzione chiavica in Viale Principe Umberto — *Trattasi di un'opera resasi necessaria in quanto la vecchia chiavica, insufficiente a convogliare le acque del lato nord della città, era causa continua di allagamenti.*

Sono state impiegate 3.400 giornate lavorative.

Costruzione di una nuova galleria di emungimento dell'Acquedotto a Zompitta — *Si tratta di un primo lotto di lavori per l'ampliamento dell'acquedotto cittadino, resosi necessario in seguito allo sviluppo edilizio di questi ultimi tempi.*

Sono state impiegate 6584 giornate lavorative.

Costruzione di una passerella sul Cormor — *Per quest'opera sono state impiegate 960 giornate lavorative.*

Altre opere — *Si è provveduto pure alla costruzione di un nuovo binario di scarico nel Mercato all'ingrosso di frutta e verdura, con un impiego di giornate lavorative 1213; alla sistemazione e pavimentazione in pietrisco catramato della Via Zanon, con 1500 giornate lavorative; alla pavimentazione in cubetti di porfido di Piazza S. Cristoforo, con mille giornate lavorative; alla costruzione di due pese pubbliche nei piazzali Osoppo e Cussignacco, con 408 giornate lavorative; alla sistemazione della illuminazione pubblica nella zona di via Cividale, con 180 giornate lavorative.*

Per opere minori sono state impiegate 10.524 giornate lavorative.

Costo totale delle opere lire 2.600.000.

La commemorazione di Eugenio di Savoia

Pure oggi, i «ceceri» della divisione «Eugenio di Savoia» commemoreranno con semplice cerimonia, il 2. centenario della morte del grande Principe Sabaudo del quale sono fieri di portare il nome.

Alle ore 10.30 muoverà dalla locale stazione ferroviaria il corteo dei Labari e Stendardi appartenenti ai reggimenti della «Eugenio di Savoia» che non hanno sede in Udine, qui convenuti per la cerimonia.

Accompagnato dalle scorte e rappresentanze, il corteo raggiungerà la caserma Vittorio Emanuele III, sede del reggimento Piemonte Reale Cavalleria, seguendo l'itinerario via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Manin, via Treppo.

Premi ai "fedeli alla terra„

L'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, provvederà alla distribuzione dei premi e dei diplomi ai coloni e mezzadri che hanno partecipato al concorso nazionale fedeli alla terra, «Arnaldo Mussolini».

Vincitori del concorso sono riusciti i seguenti lavoratori: 1. premio lire 1000 e diploma: Giovanni De Clara di Passariano (Codroipo) — 2. premio lire 500 e diploma: Antonio Driussi da Plaino (Martignacco) — 3. premio lire 300 e diploma: Luigi Cordovado di Passariano (Codroipo) — 4. premio lire 300 e diploma: Paolo Martinuzzi di S. Daniele del Friuli — 5. premio lire 200 e diploma: Pietro Giavon di Passariano (Codroipo).

Ad eccezione del 1. premio che verrà consegnato al vincitore in Roma il 3 maggio, gli altri premi verranno distribuiti agli interessati durante la cerimonia celebrativa della Festa del Lavoro che avrà luogo al Teatro Puccini alle ore 9.30.

Rievocazione commemorativa del gen. Ronchi

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del generale Quintino Ronchi. La sua memoria è ben viva ancora nel cuore di tutti i friulani e specialmente degli Alpini; è ancora ben viva per l'opera del Cittadino e l'opera del Soldato.

Di questo valoroso figlio del Friuli, parlerà stasera, in San Daniele — presenti le maggiori autorità, come abbiamo annunciato, — il generale gr. uff. Costantino Cavarzerani, collega dello scomparso. Seguirà la rappresentazione — da parte della Compagnia della Filologica — del lavoro patriottico del commemorando: «Piciule Patrie».

Ricordiamo che la tranvia di S. Daniele ha gentilmente messo a disposizione dei partecipanti, per il ritorno, un tram speciale, in partenza da S. Daniele mezz'ora dopo il termine dello spettacolo, anzichè — com'era stato stabilito in un primo tempo — alle ore 2. Per l'andata si approfitterà delle corse ordinarie (ore: 14; 16,20; 18,30). Il biglietto d'andata e ritorno costa lire 4.

Le gite dopolavoristiche

Oggi il Dopolavoro artigiano inizia la sua attività con una gita a Cividale, alla quale possono partecipare tutti gli artigiani coi famigliari e dipendenti. A Cividale in mattinata saranno visitati: il Museo, la Basilica ed il tesoro della Basilica, il Tempietto Longobardo, l'Istituto degli Orfani di guerra a Rubignacco e nel pomeriggio, dopo la colazione, si effettueranno un trattenimento musicale danzante, visite facoltative agli stabilimenti locali e gite nei dintorni della città.

Il V Gruppo Rionale organizza invece una gita dopolavoristica a San Daniele cui parteciperanno appartenenti alle organizzazioni del Partito e loro famigliari. Partenza da Udine alle ore 10 e ritorno alle 19.30 con sosta a Fagagna dove avrà svolgimento un trattenimento folcloristico.

Per il pomeriggio di oggi, come fu annunciato, il Dopolavoro del Cormor ha indetto una gita popolare alla quale sono invitati tutti i dopolavoristi e loro famigliari ed i fascisti del I. Gruppo Rionale. Convegno dei partecipanti alle ore 13.30 sul Piazzale Osoppo (all'altezza del Caffè alle Alpi) per il pagamento del prezzo del biglietto. Si raccomanda la maggior partecipazione possibile.

Convocazioni

Gli iscritti ai Corsi di preparazione politica sono invitati ad intervenire alla celebrazione del Natale di Roma Festa del Lavoro che è indetta al Teatro Puccini alle ore 9.30.

I° Gruppo Rionale. Alle ore 14.30 di oggi tutti i Giovani Fascisti del I. Gruppo Rionale devono trovarsi in via della Faula alla sede del Settore (Villaggio S. Domenico) per le cerimonie inaugurali.

L'orario dei negozi

Ricordiamo che oggi tutti i negozi saranno chiusi ad eccezione di quelli di generi alimentari e pane che rimarranno aperti nella sola mattinata.

S. E. Jannelli inaugura la elettrificazione della ferrovia Trieste - Gorizia - Udine
Il fervido saluto della Provincia al Sottosegretario

Alla vigilia del Natale di Roma, nel pomeriggio di ieri, si è svolta una cerimonia che ha accomunato in un palpito di fede, tre provincie giuliane. S. E. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, quale rappresentante del Governo fascista, ha inaugurato l'esercizio della costruzione elettrica sulla linea Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine e sul tratto Cervignano-Monfalcone. Le popolazioni delle zone beneficate hanno salutato con cuore riconoscente al Duce questa nuova opera, poderosa conquista del progresso ed emancipazione economica particolarmente significativa ora che l'Italia si svincola sempre più dai tributi verso l'estero, raccogliendo tutte le vitalità inesauribili dello spirito e della materia.

I due tronchi inaugurati rappresentano il completamento della elettrificazione di tutta la rete ferroviaria della Venezia Giulia. Verso la metà di gennaio sono state iniziate le prove dell'aereo e di resistenza della linea Udine-Gorizia, che il 1. febbraio iniziava il regolare funzionamento. Il 27 febbraio si è proceduto alla messa sotto tensione delle nuove condutture elettriche di contatto e di alimentazione a 3000 volts dalla stazione di Udine fino a circa 250 m. oltre gli scambi estremi della stazione di Gorizia Centrale, lato Trieste e lato Piedicolle.

Questa linea a doppio binario della lunghezza di 33 chilometri, è stata in seguito continuata nel collegamento elettrico per Monfalcone-Trieste-Postumia - San Pietro del Carso-Fiume e Monfalcone - Cervignano.

Il sistema adottato per tale impianto e che rappresenta ormai il nuovo indirizzo nella elettrificazione ferroviaria italiana è a corrente continua alta tensione di 3000 volts. L'energia necessaria, viene fornita dalla Società Adriatica di Elettricità a mezzo dei suoi impianti di Santa Croce e del Cellina.

Dalla sottostazione di Udine parte una linea a 130 mila volts per la alimentazione degli altri impianti verso Trieste, Postumia e Fiume, con l'ausilio di una sottostazione di trasformazione a Redipuglia. E' doveroso qui segnalare, che tutti gli impianti sono stati progettati dai tecnici delle Ferrovie dello Stato e da essi diretti.

Da Trieste al Natisone

Per l'inaugurazione della linea è stato effettuato un treno speciale in partenza da Trieste alle ore 14,10, con arrivo a Monfalcone alle 14,38' e partenza alle 14,48' per Redipuglia dove ha sostato dalle 15 alle 16 per la inaugurazione della sottostazione di trasformazione che è stata ivi impiantata. Il treno inaugurale è giunto poi a Gorizia alle 16,18 ripartendo dopo breve sosta verso Udine.

S. E. Jannelli, che in mattinata era giunto dalla Capitale, è partito da Trieste insieme al luogotenente generale Raffaldi, Comandante generale della Milizia Ferroviaria, e alle principali autorità triestine con a capo S. E. il Prefetto. S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Vice Segretario Federale, l'on. Oceani, il Podestà, il Preside della Provincia, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante il Gruppo Legioni e il comandante la V Legione della Milizia ferroviaria. Sul treno speciale, composto di cinque vetture di prima classe e di due locomotori, sono saliti anche il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Amidei e altri funzionari fra i quali l'ing. Grandi, capo dell'ufficio elettrificazione e, giunto da Udine, l'ing. Zanini, capo del reparto trazione.

Sotto la tettoria, lungo le pensiline pavesate di tricolori erano schierate le organizzazioni fasciste e le associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti. Folta era la rappresentanza delle organizzazioni giovanili, dei sodalizi dopolavoristici, delle organizzazioni sindacali.

Alle 14,10 il convoglio si è mosso da Trieste al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre la folla acclamava al Re, al Duce e al Fascismo.

Le brevi fermate a Monfalcone e a Ronchi dei Legionari, sono sottolineate da festose manifestazioni, tributate al rappresentante del Governo, da autorità, organizzazioni e popolo.

A Redipuglia, come abbiamo accennato, si sosta un'ora per la visita alla sottostazione elettrica, ove si procede allo scoprimento dell'emblema del Littorio sul fabbricato della sottostazione stessa e sugli attigui fabbricati.

Autorità e rappresentanze sono convenute da Gorizia a recare il saluto di quella provincia: S.E. il Prefetto, S. E. il Principe Arcivescovo, il Segretario Federale, il sen. Bombi, l'on. Caccese, il Preside della Provincia, il Podestà e molte altre. Folla e organizzazioni acclamano al Duce, mentre gli alfieri agitano una selva di vessilli.

Una parentesi toccante: S. E. Jannelli, seguito dalle autorità, ascende il sacro colle degli Invitti per deporre una corona di alloro sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia. Il Sottosegretario alle Comunicazioni reca un omaggio floreale sul loculo del fratello, Medaglia d'argento Ettore Jannelli.

Alcune autorità triestine col Prefetto S. E. Tiengo, lasciano Redipuglia per rientrare in sede. Altre invece risalgono sul treno.

Si riparte e in breve Gorizia è raggiunta. Una vibrante dimostrazione accoglie il Sottosegretario, che passa in rassegna lo schieramento delle organizzazioni. Altre autorità goriziane salgono sul convoglio, che si avvia rapidamente verso Cormons — altra breve tappa festosa — e verso la contermine Provincia di Udine. Il treno fila lesto e festoso, nella chiarità del sole primaverile.

L'entusiastico saluto della nostra Provincia

In attesa di S. E. Jannelli, S. Giovanni al Natisone, primo Comune della nostra Provincia lungo la linea Trieste - Udine, ha passato il tricolore sulle case e alla stazione. Questa è tutta inghirlandata di bianco, rosso e verde: trofei di bandiere e piante ornamentali.

La popolazione rurale di S. Giovanni e delle frazioni — Corno di Rosazzo, Dolegnano, Medeuzza — ha lasciato in anticipo il lavoro dei campi pur di recare il suo saluto al rappresentante del Duce.

Nel frattempo le note di «Faccetta nera» annunciano l'arrivo del corteo delle organizzazioni, che, formatosi dinanzi alla sede municipale, raggiunge la stazione, con in testa la banda del Dopolavoro di Corno di Rosazzo. Ivi si dispone un ampio schieramento che comprende le forze rappresentanze del Fascio, del Fascio Femminile, del Dopolavoro di San Giovanni e di Corno, della Opera Balilla. Numerosi sono i reparti di Figli della Lupa, Balilla e Avanguardisti, di Piccole e Giovani Italiane, con a capo il presidente del Comitato Comunale dott. Nerli. Tutte le organizzazioni recano gagliardetti e le fiamme e pure con vessillo sono intervenute le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, delle Associazioni d'Arma: alpini, artiglieri, carabinieri.

Nel gruppo delle autorità notiamo l'Ispettore di Zona dei Fasci avv. Accordini, il Podestà camerata Tonero, il Commissario del Fascio cav. De Marco, il comandante del Fascio Giovanile dott. Fantini, il centurione della Milizia locale, il Parroco mandante la Divisione Montenero, il gen. Rossi comandante la Divisione Alpina e numerosissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, tra cui i comandanti dei reggimenti e delle Legioni del Presidio, il senatore Morpurgo, il Podestà, il Vice Podestà, il Segretario Federale amministrativo, il comandante in II dei Fasci Giovanili con gli addetti al comando federale, la fiduciaria dei Fasci Femminili, il Procuratore del Re, i capi delle organizzazioni sindacali, il direttore del Patronato ed altri.

Il labaro della Federazione dei Fasci e il gagliardetto del Fascio di Udine, sono accompagnati dalle scorte della Milizia e di squadristi.

Tra le rappresentanze, con gagliardetti, notiamo quelle della Federazione Combattenti, dei Mutilati, delle Associazioni famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione, di tutte le associazioni d'arma, delle organizzazioni sindacali, del Guf. Una centuria di balilla marinaretti e una rappresentanza di avanguardisti sono schierati in ordine perfetto. Numerosi i fascisti dei Gruppi Rionali con i fiduciari. Particolarmente numerosi sono i ferrovieri fascisti coi dirigenti che completano lo schieramento. Presta servizio la musica del 2. Fanteria.

Il treno giunge alle 17,20 precise e S. E. Jannelli è salutato, allorchè discende dalla vettura, insieme a S. E. il Prefetto e alle altre autorità, dagli squilli della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il Sottosegretario passa in rivista lo schieramento quindi si intrattiene brevemente nella saletta di prima classe, con le autorità.

Accompagnato dal Capo della Provincia, dal Vice Segretario Federale e da altre personalità, S. E. Jannelli si reca poi a visitare il Collegio dell'Opera Balilla in via Pradamano ove ferve il lavoro per l'allestimento della Mostra del Decennale che sarà inaugurata sabato da S. E. Renato Ricci.

Il Gerarca visita minutamente tutte le sale, le palestre, i servizi, i dormitori, la maestosa piscina, esprimendo la sua ammirazione per la imponente opera.

Compiuta la visita, S. E. Jannelli, alle 18, ha lasciato la nostra città, ripartendo in automobile, dopo di aver rinnovato a S. E. il Prefetto e al Vice Federale l'espressione del più vivo compiacimento per le festose accoglienze fattegli e per il fervore operoso della gente friulana.

G. U. F.

Provvedimento disciplinare

I Fascisti Universitari: Giuseppe Driussi e Luigi Gariffaldi, sono stati sospesi per mesi tre da ogni attività del Guf «per assenza ingiustificata al rapporto presieduto dal Vice Segretario del Guf».

21 Aprile 1936-XIV
CENSIMENTO DEMOGRAFICO

Rispondere completamente ed esattamente alle domande contenute nel foglio di famiglia non è soltanto un obbligo sancito dalla legge, ma è sopratutto un dovere morale di ogni cittadino per collaborare alla migliore riuscita del censimento, i cui dati sono indispensabili per la vita della Nazione.

21 Aprile 1936-XIV
CENSIMENTO DEMOGRAFICO

In uno Stato Corporativo, ove tutte le attività pubbliche e private sono disciplinate ed armonicamente inquadrate nel supremo interesse della Nazione, la conoscenza esatta dei vari elementi che sono alla base di queste attività è essenziale per un perfetto inquadramento, per il potenziamento e per l'esatta valutazione delle necessità di esse.

Il "Popolo del Friuli„

ricorrendo oggi il Natale di Roma, domani non uscirà e riprenderà regolarmente le pubblicazioni giovedì 23.

Opera Nazionale Balilla

Agonali della cultura

Alle ore 9,30, presso l'Istituto Tecnico, continueranno oggi le prove di colloquio per i concorrenti della città, che non vennero interrogati domenica scorsa, agli Agoni della cultura.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savoia

Zingaro Barone - Realizzazione superba, musica divina della celebre operetta di Strauss. Protagonista Adolfo Wohlbrück. Successo - Ore 14.

Impero

Il ponte. - Capolavoro della Warner Bross interpretaot da Kay Francis e George Brent. Un classico passionale di grande successo - Ore 14.

Vecchini

Verso la terra del Negus - Documentazione eccezionale assunto da operatori stranieri in terra abissina durante l'attuale guerra italo-etiopica. Attualità d'interesse mondiale - Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Dalle ore 19,30: «*Gran Ballo*». — Abbonamenti. - Servizio tram fino alla sala.

Agile il piede femminil s'invola nella guaina di una calza eletta che al mondo non può esser che una sola la Si - Si finissima e perfetta!

presso
GUGLIELMO QUERINI
(fondo Mercatovecchio)

Oggi al
Cinema IMPERO

Prima d'eccezione del capolavoro della Warner Bross First National

IL PONTE

Un classico passionale interpretato da
Kay Francis
Georges Brent

Successo travolgente al
SAVOIA
della celebre operetta di
GIOVANNI STRAUSS
ZINGARO BARONE

Dopo «Principessa della Czarda» l'Ufa presenta la seconda operetta-cinematografica dovuta alla regia di Karl Hartl ed all'interpretazione di
Adolfo Wohlbrück
ENTUSIASMO CONTINUO

Tintura Stomatica Foletto

D'erbe e peptiche alpine. Prescritta da notabilità mediche. Adottata da grandi ospedali e case di Cura.

A. Foletto Ledro (Trentino) e nelle Farmacie a lire 6.20

APERTURA del nuovo negozio
Casa della Scarpa
UDINE - Via Cavour, 38 - Palazzo delle Assicurazioni
col **23** aprile inizierà la vendita di un vastissimo assortimento di scarpe da
Donna - Uomo e **Bambini**
Sandali e Campeggio donna
e bambini in tutti i tipi e tinte
PRIMA DI ACQUISTARE VISITATECI

156° giorno dell'assedio economico

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

Una immagine della B. V. delle Grazie destinata ad una Cappella in A. O.

Come è stato fatto a Pompei, a Torino, a Loreto ed in altre città d'Italia, sedi di venerati Santuari, anche in Udine s'è pensato di mandare nell'Africa Orientale un'artistica copia della miracolosa Madonna delle Grazie perchè ella sia celeste protettrice dei nostri valorosi soldati ed operai friulani.

La nobile iniziativa è stata presa da un gruppo di distinte signore, che si sono costituite in Comitato Cittadino con a capo la contessa Elisa de Puppi, già Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e la signorina Lina Bianchi.

Esse, ancora tempo fa, avevano deliberato di donare ad alcuni Comandi Militare dell'A. O. alcune bandiere simboleggianti la fiamma viva di amore patrio che alberga nel gran cuore delle donne friulane.

Ora, a questo elevato pensiero patriottico, s'è aggiunto un delicato e commovente pensiero religioso: dare cioè ai nostri bravi soldati ed operai anche una immagine della loro Madre spirituale, della Celeste Castellana, la Madonna delle Grazie, in cui tutti i figli del forte Friuli sperano e che tutti teneramente amano.

La iniziativa, approvata dalle Civili Autorità e benedetta da S. E. mons. Arcivescovo, riscuoterà senza dubbio il plauso generale.

Il Comitato intanto ha affidato l'esecuzione della copia del quadro al noto e distinto pittore prof. Carlo Donadon, pordenonese, che ha riscosso tanti elogi per i suoi dipinti sacri e per le sue artistiche decorazioni di chiese.

Al concittadino sig. Bonanni è stata invece affidata l'esecuzione della grande, robusta e artistica cornice.

Le solenni funzioni religiose si svolgeranno nei primi giorni di maggio e culmineranno nella domenica seguente con il programma-orario che qui sotto pubblichiamo.

Non a caso però fu scelta la domenica 3 maggio. I cittadini sanno che ogni anno nella prima domenica di detto mese, per solenne delibera del Magnifico Consiglio della Città di Udine, in data del 10 agosto 1599, si commemora la fausta data della liberazione dalla peste.

In tale giorno — come pure l'8 settembre di ogni anno — Clero, popolo ed autorità convengono alla Basilica per ringraziare la Vergine SS.ma della grande grazia che i nostri padri da lei si meritarono.

* * *

Ecco il programma delle sacre manifestazioni:

Nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio ogni sera alle ore 20 recita del Santo Rosario, discorso di oratore distinto, benedizione solenne.

Venerdì 1. maggio: ore 10 S. Messa solenne con esequie a suffragio di tutti i nostri Caduti, soldati ed operai dell'A. O.

Sabato 2 maggio: ore 10 Santa Messa solenne per ottenere la protezione di Maria SS. delle Grazie sopra i nostri soldati ed operai dell'A. O.

Domenica 3 maggio (Voto cittadino): alle ore 7 S. Messa della Comunione generale, celebrata dal Vicario Generale.

Ore 11: Messa solenne con assistenza pontificale ed Omelia di S. E. l'Arcivescovo con l'intervento del Capitolo Metropolitano e delle autorità municipali.

Ore 17: Vesperi solenni, quindi S. E. l'Arcivescovo dalla gradinata della Basilica, impartirà la benedizione alla Nuova Ven. Immagine della B. V. delle Grazie ed alle bandiere nazionali, che unitamente saranno spedite all'A. O. Incoronazione della medesima Icone, discorso di S. E. al microfono e «trionfale corteo» per il trasporto del quadro e delle bandiere dalla Basilica alla stazione ferroviaria con la partecipazione delle autorità e delle varie istituzioni.

Nei giorni del Triduo la nuova immagine della B. V. delle Grazie rimarrà esposta nella Basilica alla venerazione dei fedeli.

Messa in suffragio
di un Caduto in A. O.

Domani mattina alle ore 7, come è stato annunciato, per iniziativa del Ricreatorio Festivo Udinese, sarà celebrata nella parrocchiale del Redentore una messa in suffragio della Camicia Nera scelta Gabriele De Sabata caduto in A. O. Alla cerimonia presenzieranno rappresentanze del 1.o Gruppo Rionale ed un picchetto armato di militi. Un quartetto, diretto dal prof. Cullini, eseguirà scelti brani di musica; il tenore Amedeo Zamparo canterà l'«Ave Maria» di Schuberl.

Udinesi in A. O.
L'ardimento di un bersagliere

E' pervenuta in questi giorni notizia al signor Giuseppe Plaino dimorante in via Bertaldia 3, che il proprio figlio Carlo, cap. maggiore del 3. Reggimento bersaglieri si è distinto, fra i primissimi nella occupazione di Gondar. L'ardimento del valoroso bersagliere udinese è documentato in un brano della comunicazione diretta da S. E. Starace, alla famiglia:

Motociclista addetto al Comando della colonna Celere A. O. ha raggiunto — assieme a due sottoposti — Gondar il 4 aprile XIV con la motocicletta in perfetta efficienza, precedendo di alcuni giorni la colonna degli automezzi e superando rilevanti difficoltà in terreno insidiato dal nemico».

Oltre ad un premio corrispostogli subito, il cap. magg. Carlo Plaino sarà proposto per una ricompensa al valore militare.

L'assemblea del Sindacato
dipendenti dal commercio di abbigliamento

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio è stata tenuta alle ore 10 di domenica l'assemblea del Sindacato lavoratori dipendenti dal commercio di abbigliamento

Il Segretario dell'Unione dà comunicazione all'assemblea delle dimissioni presentate dal segretario del Sindacato camerata Manlio Tamburlini al quale porge il saluto personale e dei camerati presenti per l'assidua e proficua opera svolta a favore dei lavoratori. Viene quindi eletto all'unanimità il camerata Enrico Scarso — membro del direttorio — in sostituzione del quale in seno al direttorio viene eletto il camerata Michele Gori.

Viene quindi aperta la discussione sull'orario di apertura e chiusura dei negozi e sul calendario delle festività.

In proposito all'orario, su relazione del camerata Antonio Trombetta viene fatta presente l'opportunità che i grossisti osservino l'orario di apertura pomeridiana dei commercianti al minuto.

Il Segretario presenta quindi una chiara relazione in ordine alle manifestazioni da seguirsi per il sabato fascista che verranno intensificate attraverso corsi di coltura fascista e Sindacale, gite dopolavoristiche, e riunioni di diverso carattere, allo scopo di dare più vivo impulso all'istituzione che il Regime ha voluto per lo svolgimento delle attività ginnastiche e colturali.

Infine il Segretario invita i presenti ad un minuto di raccoglimento per ricordare i combattenti che portano il segno della civiltà italiana in terre incivili e barbare, imponendo al mondo intero la dottrina fascista.

L'assemblea ha termine col saluto al Duce.

Inquadramento sindacale
degli spedizionieri

Il Ministero delle Corporazioni con determinazione del 18 marzo u. s. ha precisato che restano attribuiti alla Confederazione fascista dei commercianti gli esercenti di agenzie di spedizione terrestri e marittime, sia che esplichino la loro attività esclusivamente sotto forma di vettori (con mezzi propri o con mezzi altrui), senza che in quest'ultimo caso di attività mista possa indagarsi se l'attività di mandatario sia prevalentemente o meno su quella di vettore. Di conseguenza tutti i dipendenti dei suddetti esercenti debbono essere inquadrati nella Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Le prove scritte
per il concorso magistrale

Le prove scritte per il concorso magistrale — decennio 1935-937 — si svolgeranno nella Palestra N. 2 in piazza dell'Ospitale nei giorni seguenti: 26 aprile 1936 per la V. categoria, ore 9; 29 aprile 1936 per la III. categoria, ore 9; 3 maggio 1936 per la IV. categoria, ore 9.

I concorrenti devono essere provvisti di inchiostro e penna.

BENEFICENZA
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

—All'Unione Italiana Ciechi — Per onorare la memoria di Attilio Ferrandini: famiglia Giacomo Comessatti lire 10.

Per i Poveri della Parrocchia del SS. Redentore — Per onorare la memoria di Maria Marozzo Tonini: Alberto Tonini lire 20.

Per un letto dell'O.N.B. — Per onorare la memoria del gen. Quintino Ronchi: Amarli Livia Petrucco lire 40.

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Pio Martinuzzi Cristoforl: avv. Giovanni e Mario Levi lire 20.

All'Istituto di Cultura
La conferenza di Silvio D'Amico

La sera di venerdì prossimo, alle ore 21, nella consueta sede del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), avremo la ventura di ascoltare Silvio D'Amico, che è uno dei più insigni critici teatrali militanti e che per la sua riconosciuta competenza di studioso è stato chiamato dalla fiducia del Capo del Governo a reggere la R. Accademia d'arte drammatica da poco istituita in Roma.

Silvio D'Amico scrive principalmente sulla «Tribuna» e sulla *Nuova Antologia* e dirige la nostra più ricca e varia rivista di teatro: *Scenario*. A lui si devono parecchi volumi di critica e storia drammatica, fra i quali nomineremo il denso volume sul Teatro italiano del novecento. Verrà a palarci sul tema: «Come si diventa attori» e sulla nuova figura dell'attore nella vita del nostro tempo. Il nome del conferenziere e l'argomento del suo dire sono di quelli che si raccomandano da soli all'attenzione d'un vasto pubblico.

L'ingresso alle conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura è sempre libero a tutti.

Affermazioni di avanguardisti
al concorso di Bolzano

Oggi ha fatto ritorno a Udine il manipolo moschettieri partecipante al concorso ginnico militare svoltosi a Bolzano nei giorni 17, 18 e 19 aprile alla presenza di S. E. Renato Ricci.

Siamo lieti di comunicare che il Comitato di Udine si è classificato ottavo nella classifica generale su 93 Comitati partecipanti alle gare, riportando il primato nella prova di tiro del giavellotto collettivo. E' una affermazione che si aggiunge alle altre nel campo ginnico sportivo e che torna di vanto al Comitato provinciale friulano.

Al prof. Barillari ed agli avanguardisti di Cividale, che componevano il reparto, un vivo plauso e l'augurio di maggiori affermazioni.

Alle Opere assistenziali

Al Comitato dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria del dott. Alessandro Bujardi: comm. dott. Giuseppe Pitotti lire 15. Per onorare la memoria di Luciano Venier: gli impiegati e gli operai della Nafta Soc. Italiana pel Petrolio ed affini agenzia, Deposito di Udine, lire 150.

La Fiera Cavalli
di San Giorgio

Giovedì 23 corrente come abbiamo annunciato si svolgerà la tradizionale Fiera di Cavalli. Dalle iscrizioni pervenute al Comitato, il concorso mostra selezionata è già assicurato.

In tutte le categorie sia di cavalle, come di puledri e di muli avremo quest'anno una buona uniformità di soggetti del tiro pesante e leggero, perciò la mostra segnerà una notevole tappa nell'indirizzo dell'allevamento equino della Provincia.

L'orario delle Banche
in vigore dal 22 aprile

A seguito di accordi intervenuti tra le due Confederazioni competenti, l'orario degli Istituti di Credito, è stato fissato — con vigore dal 22 aprile — nel modo seguente:

Giorni feriali: orario di ufficio: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; orario di sportello: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.

Sabato fascista, orario di ufficio: dalle ore 8.30 alle ore 13. Orario di sportello dalle ore 9 alle ore 12.

Treni festivi per S. Daniele

Per la giornata festiva, oltre i treni ordinari verranno effettuati i treni festivi ed applicata la tariffa ridotta del 50 per cento, la intera giornata per San Daniele e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Facilitazioni tranviarie
per Tricesimo e Tarcento

Nel pomeriggio di oggi, la tranvia Udine - Tarcento praticherà per le corse di andata - ritorno le seguenti tariffe popolari: per Tricesimo, andata ritorno lire 2; per Tarcento, andata - ritorno lire 3,50.

Sarà attuato l'orario festivo con i treni partenza da Udine alle 15,20 ed alle 21,47 da Tarcento.

Il ritrovo festivo
per le domestiche

La gioventù femminile di Azione Cattolica invita tutte le domestiche della città a partecipare agli esercizi spirituali che si terranno anche quest'anno in preparazione del Precetto Pasquale.

Il programma orario è il seguente: le domestiche delle parrocchie: Carmine, S. Giorgio, Duomo, S. Giacomo, Cristo, Cormor, S. Osvaldo, S. Nicolò andranno *nella Chiesa di S. Spirito in via Crispi*. — Le domestiche delle parrocchie: B. Vergine delle Grazie. S. Quirino, S. Cristoforo, SS. Redentore, Chiavris, S. Cuore andranno nella *Basilica della B. V. delle Grazie*. Nei giorni 23, 24, 25, ore 5 messa e meditazione; ore 16: istruzione. Il 26, domenica, ore 5, messa e Comunione pasquale; ore 15, adunata generale e trattenimento presso le Suore di San Spirito in via Crispi, 13.

Tutte le partecipanti ai Corsi di esercizi possono prendere parte all'adunata durante la quale verranno distribuiti utili premi.

I ladri nelle scuole
di Castions e di Terenzano

L'altra notte, i ladri sono riusciti a penetrare, da una finestra, nelle scuole elementari di Castions di Strada e di Terenzano. Dalla prima asportarono vari oggetti fra i quali un mandolino; dalla seconda toglievano dal cassetto della cattedra, varii oggetti di cancelleria, una cassettina e altri oggetti. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla denuncia, quale sospetto autore del furto commesso nella scuola di Castions, di tale Fioretto Leonardis d'anni 33 del luogo.

Interruzione di transito

Domani, mercoledì, sarà interrotto il transito ai veicoli al primo passaggio a livello che da via Lumignacco va in Gervasutta.

Ai fanti

Per l'adunata indetta a Napoli nei giorni 22, 23, 24 maggio, tutti i fanti sono impegnati a parteciparvi, in tenuta regolamentare, cioè camicia nera, pantaloni, berretto, decorazioni e fazzoletto coi colori dell'Arma.

Gli appartenenti al gruppo Cravatte Rosse che tanta ammirazione hanno suscitato nell'adunata svoltasi a Trieste nel decorso anno, parteciperanno a quella di Napoli nel maggior numero possibile inquadrati in un reparto speciale in tenuta regolamentare camicia grigio-verde, pantaloni dello stesso colore e cravatta rossa.

Le iscrizioni, come già è stato comunicato, si chiuderanno col giorno 8 maggio.

La sagra di S. Marco
in Chiavris

Domenica 26 corr. sarà celebrata in Chiavris l'annuale sagra di S. Marco. Preceduta dalla solennità delle Quarantore, durante la quale predicherà mons. Tito Codutti, la festività religiosa sarà solennizzata coi pontificali di mons. Covassi e accompagnata da scelta musica sacra eseguita dal gruppo di canto parrocchiale.

Il sabato sera si aprirà una ricca pesca di beneficenza allietata da concerti bandistici e da illuminazione. Non mancheranno il tradizionale «ditum» e gli asparagi, nonchè i giochi ed i concerti musicali e corali del Dopolavoro rionale.

21 Aprile 1936-XIV
CENSIMENTO DEMOGRAFICO

Dal censimento esula ogni scopo fiscale.
I cittadini debbono quindi rispondere ai quesiti contenuti nel foglio di famiglia con la massima sincerità, esattezza ed in modo esauriente.
Le risposte sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio.

VIII° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il 21 aprile dovrete riempire il foglio di famiglia che vi è stato consegnato dagli ufficiali di censimento; prima di rispondere ai vari quesiti è indispensabile leggere attentamente tutte le avvertenze contenute nel foglio stesso. Si eviteranno, così, risposte errate od inesatte, cancellature, rettifiche e perdita di tempo nella compilazione delle risposte.

Bambino che annega
nella Roggia a Risano

Ieri mattina il piccino Leonardo Burello di Antonio di due anni, dimorante a Risano, si trastullava nei pressi del canale della Roggia che scorre poco lungi dalla propria abitazione. Ad un tratto sporgendosi troppo dall'argine perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua, annegando. Il cadaverino è stato tratto a riva poco dopo; il Pretore ne ha ordinato la rimozione ed il seppellimento.

Il grave infortunio
di un cementista

Ruggero Bisaro d'anni 25 da Gradisca di Spilimbergo, cementista, mentre era intento al proprio lavoro rimaneva colpito da una scheggia di pietra all'occhio sinistro, riportando conseguentemente una ferita perforante al bulbo oculare.

E' stato accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni, con prognosi riservata per la vista.

Un ferimento a Segnacco

Stanotte è stato accompagnato all'ospedale civile Patrizio Della Negra di anni 66 da Segnacco. Il sanitario di guardia gli ha riscontrato la frattura dell'omero destro, la probabile frattura del femore destro e altre lesioni, dichiarandolo guaribile in 90 giorni. Sembra che le lesioni siano state riportate in seguito a una lite accaduta in casa del Della Negra.

Gli intemperanti

Valentino Romano fu Eugenio di Udine e Giovanni Ortali di Gio Batta da Forgaria, per aver eccessivamente alzato il gomito sono stati fermati dai carabinieri e denunciati al Pretore.

ARTE E TEATRI

Domani al Teatro Puccini
"La Principessa del Lago"

Domani sera i nostri «bimbi» torneranno sulla scena del «Puccini» con l'operetta «La Principessa del Lago».

L'attesa è vivissima in città e se il risultato sarà pari all'entusiasmo con il quale si sono impegnati i «piccoli» non potrà che ripetersi l'entusiastico successo dello scorso anno.

* * *

Oggi ha inizio presso il botteghino del Teatro «Puccini», la vendita dei biglietti. I prezzi sono così stabiliti: ingresso platea e palchi lire 3; poltrone lire 4; I. galleria lire 2; palchi primo ordine 16,50; palchi di secondo ordine lire 11; barcacce primo ordine lire 55; barcacce di secondo ordine lire 33; ingresso seconda galleria lire 1,50; posti a sedere seconda galleria 1,50. E' esclusa la tassa erariale.

SCHERMI
«Verso la terra del Negus».

E' uno dei documentari più riusciti e più serrati sulle inconcepibili situazioni in cui si dibatte l'Abissinia d'oggi angariata dal giogo scioano e dall'insipienza dei capi. Il film ci riporta innanzi tutto un viaggio per mare verso Gibuti, per Porto Said ed Aden: con l'eloquenza della ripresa ci narra della vita di Gibuti, della omonima Ferrovia verso Addis Abeba, della vita in quella capitale e nel ghebbi imperiale, fra scene di ferocia, di fanatismo e di sadica esaltazione. Finalmente dopo un rapido cenno sulla preparazione militare etiopica, eccoci alla guerra contro l'Italia, eccoci alla marcia trionfale delle armate italiane verso la vittoria finale attraverso le tappe gloriose di Adigrat, Adua, Macallè. Il lavoro è molto realista ed è degno pertanto dell'elogio più incondizionato e completo.

Al «Cecchini».

«Lo zingaro barone».

Con la regia di Harti e sotto gli auspici dell'«Ufa», dopo gli incontestabili successi delle altre produzioni del tipo, era logico attendersi l'edizione cinematografica di questa notissima operetta di Giovanni Strauss. Lo scopo è stato perfettamente raggiunto senza scostarsi troppo dall'originale e dallo spartito che, sia pure in pallida misura, si ritrova anche in questo film operettistico. L'interpretazione della Parola e del Wesbruchen è simpaticissima. La tecnica è buona.

Al «Savoia».

Camza

Ritrova la bicicletta
rubatagli poco prima

Il ladro arrestato

Domenica mattina, Antonio Moreale di via Plaino stava facendosi radere la barba in una bottega di via Pracchiuso; nel frattempo, la bicicletta lasciata incustodita di fuori, scompariva. Il Moreale, dopo il primo momento di naturale contrarietà, si rabboniva adattandosi a non rivedere più il velocipede.

Nel pomeriggio però una sorpresa lo attendeva: mentre passeggiava per via Cividale, egli vedeva un tizio condurre a mano una bicicletta che non tardava a riconoscere per la propria.

— Ehi, giovinotto, dove andate con quella bicicletta?

— Mah, sa, io... non so; ecco: le dirò in due parole.

— Ho capito tutto. Le due parole le dirà... a chi so io. Intanto lasci a me la bicicletta e mi accompagni senza tanti preamboli e sopratutto senza fare storie...

Il giovinotto, capito che non ci era altra via, ha seguito il Moreale in Questura ed ivi confessava di essere l'autore del furto; trattasi di tale Primo Cantier di Valentino d'anni 21 da Povoletto; Egli è stato arrestato e passato alle carceri.

Un furio a piazzale Osoppo

Pietro Copetti da Gemona, prima di intraprendere il viaggio di ritorno, sostava ieri con la propria bicicletta al caffè «Alle Alpi» sul piazzale Osoppo e sul veicolo lasciava appeso un grosso involto contenente un vestito ed un paio di scarpe nuovissimi. Ritornato poco dopo per inforcare il velocipede, constatava che ignoti avevano provveduto abilmente ad alleggerirlo dall'involto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

IL GIORNO

Calendario

21 aprile, martedì (112-254).

S. Anselmo vescovo di Canterbery e dottore della Chiesa. — S. Simeone, vescovo di Selencia e Ctesifonte, in Persia, incarcerato con molti altri cristiani per ordine del re Sapore e decollato il venerdì santo insieme a Pusicio, prefetto degli artefici reali ed alla vergine figlia di questi.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20 aprile: temperatura massima 16.4, minima 6.1.

Previsioni: Tempo piuttosto perturbato specie sulle regioni meridionali. Cielo ivunque nuvoloso, pioggie sul versante tirrenico e formazioni temporalesche sulla Sicilia.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi via Grazzano. Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

La radio

Ore 20.35: Serata commemorativa del Natale di Roma: «Cesare» un atto e quattro tempi di Mariani dell'Anguillara (da tutte le stazioni) — Ore 22.15: concerto della Banda delle Guardie di Finanza (da tutte le stazioni).

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti colle acciughe, riso e piselli, pesce, uova al forno, tonno alla livornese, contorni.

Un piede stritolato
sotto la ruota di un carro

Il domestico Giuseppe Tonazzi d'anni 49, dimorante a Codroipo, stava aiutando a spingere un carro carico di letame. Accidentalmente scivolava in modo da andare a finire con il piede sinistro sotto la ruota posteriore del pesante veicolo. Riportava la frattura esposta dell'articolazione perciò è stato accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE
19-20 Aprile 1936 XIV

Nati: 10
Morti: 5
Matrimoni: zero

Riassunto settimanale
dal 13 al 19 aprile 1936 XIV

Nati: 22
più 1 nato morto.
Morti: 23
Matrimoni: 10

Nascite

Legittimi: De Chierico Maria di Adamo; Conchione Iada di Silvia; Sgobino Ivana di Luigi; Cuttini Luigina di Ludo.

Illegittimi n. 7.

Morti

Geoffroj Ernesto fu Candido di anni 58 pensionato; Melini Maria fu Giovanni di anni 76 casalinga; Damonte Amalia fu Paolo di anni 52 casalinga; Grop Paolo Bernardo fu Domenico di anni 71 agricoltore; Dorlini Renza Lucia di Renzo di giorni 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Zamparutti Spartaco pittore con Visentini Ines commessa; Menghini Virgilio serg. magg. Genio con Piccoli Argia casalinga; Turus Francesco fornaio con Menazzi Severina casalinga.

L'infortunio di un operaio

Al giovane operaio Giovanni Nardini d'anni 16 da Lumignacco, mentre lavorava, cadeva sul ginocchio destro una bombola di ossigeno, producendogli una lesione guaribile in una ventina di giorni. E' stato accolto al nostro ospedale.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. E. de «Il Popolo del Friuli»

SOCIETA' MACCHINE UTENSILI
(ing. FACHINI) UDINE Via Bartolini, 6
SMUT
ESTINTORI
per incendio - Tutti i tipi - compreso quello obbligatorio per le TREBBIE

ECONOMICI

AFFITTI
Cent. 20 la parola Min. L. 2

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Alla Galleria Veneziana Udine Lampadari, Bomboniere, Casalinghi ecc. Prezzi ribassatissimi.

Alla Galleria Veneziana prossima apertura di nuovi reparti a prezzo fisso. Ricordate: I prezzi desteranno generale sorpresa. — Ricordate!

Posateria d'argento Welner — Posateria argentata Welner — Posateria inossidabile Welner. La VITRUM di M. Martini.

Vendo Camion Fiat Quintali 40 rinnovato, cabina, carrozzeria nuova. Premiata Officina Bragantini. Viale Venezia 60, Udine - Tel. 10.31.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI
«MARELLI»
Udine - Via V. Veneto 44 Tel. 3-68

LEZIONI

Stenografia lezioni preparatorie qualunque esame. Via Cesare Battisti, 9, Udine. 6029

Affittasi appartamento civile cinque vani. Mercatovecchio 40.

Casa prospiciente Mercatovecchio (sopra loc. Singer) affittasi subito, comodità moderne. Rivolgersi Roselli via Rialto 8. 5019

Col 1. maggio affittasi appartamento ammobiliato vani 5 uso giardino, Via Cicogna 40. 6007

Due appartamenti lussuosi parchetti, water. Prezzi convenirsi. Costantini Portici Caffè Corazza, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO
cent. 10 la parola. Min. L. 1

Agente negozio, coloniali, uomo fatica, volenteroso, giovane, occuperebbesi. Scrivere 6026 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

D'Agostino Tel. 735 vende Viale Venezia fabbricati in parte nuovi 12 abitazioni reddito 25.000. Prezzo L. 280.000. Scrivere 5974 Pubblicità Popolo Friuli.

Piante da frutto — FATTORI
Via Cavour - tel. 2.06

Primavera - Estate
SARTORIA
Tessaro & Vidoni
UDINE
TEL. 406 VIA MERCATOVECCHIO 28

PRODOTTO ITALIANO
CELESTION
A 6 VALVOLE
ONDE CORTE MEDIE - LUNGHE
LIRE 1630
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO
VISITATECI AL PADIGLIONE RADIO-XVII FIERA DI MILANO POSTEGGI N. 3837-38-39-40
CGE
«Rivendita autorizzata LA RADIOTECNICA — Ing. ROTA - Via Cavour 1, Udine. — Per SACILE Ditta DAL BO e PIGNAT - Piazza Plebiscito».